

Istituto Antirabico di Napoli
(annesso alla 2^a Clinica medica della R. Università)
diretto dal Prof. CARDARELLI

RENDICONTO
DELLE
VACCINAZIONI ANTIRABICHE
E DELLE RICERCHE SPERIMENTALI
eseguite nel biennio 1896-97

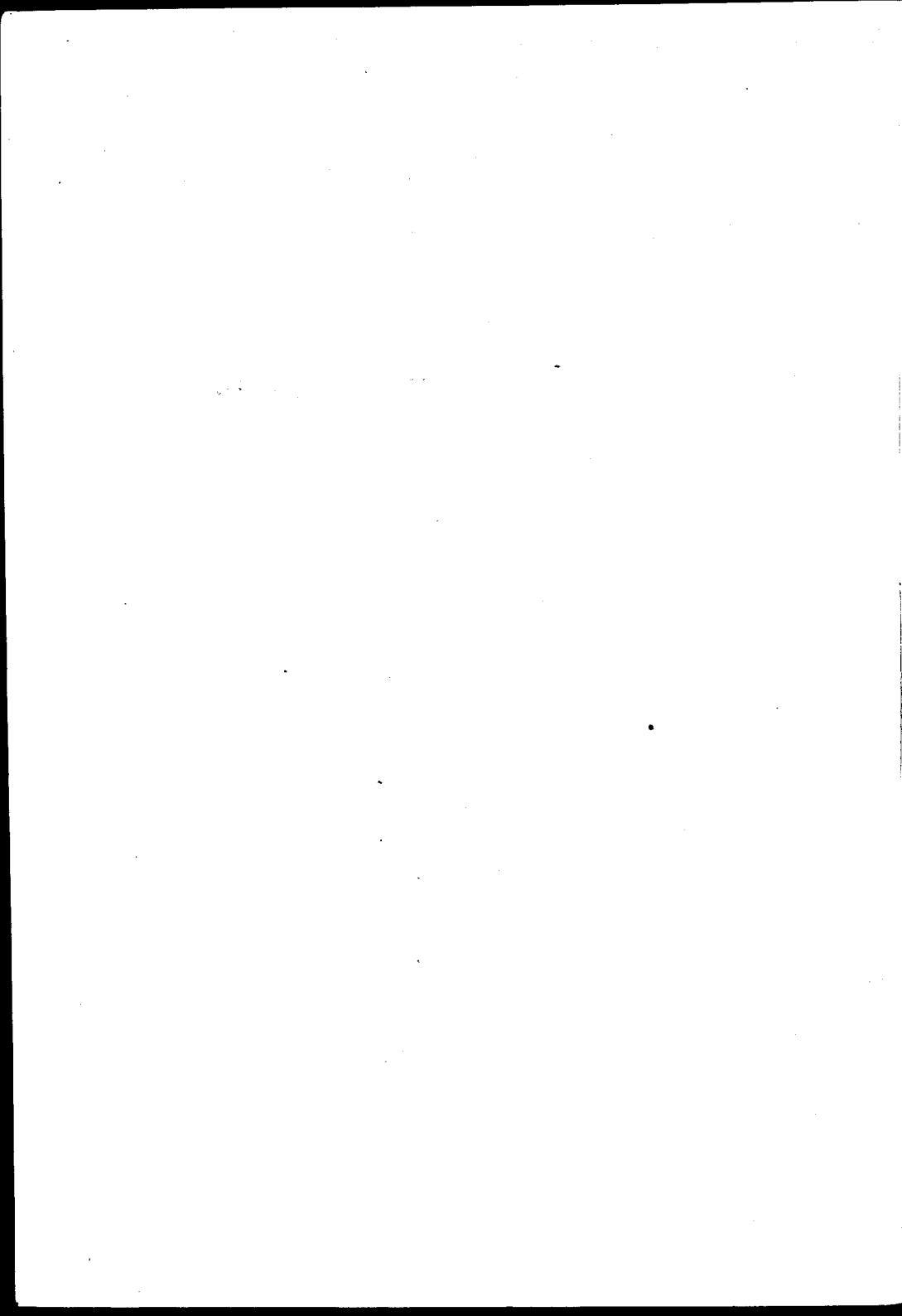
PEL

Dottor ALFONSO CALABRESE

professore pareggiato di patologia speciale medica nella R. Università
e preparatore nella 2^a Clinica medica e nell'Istituto antirabico

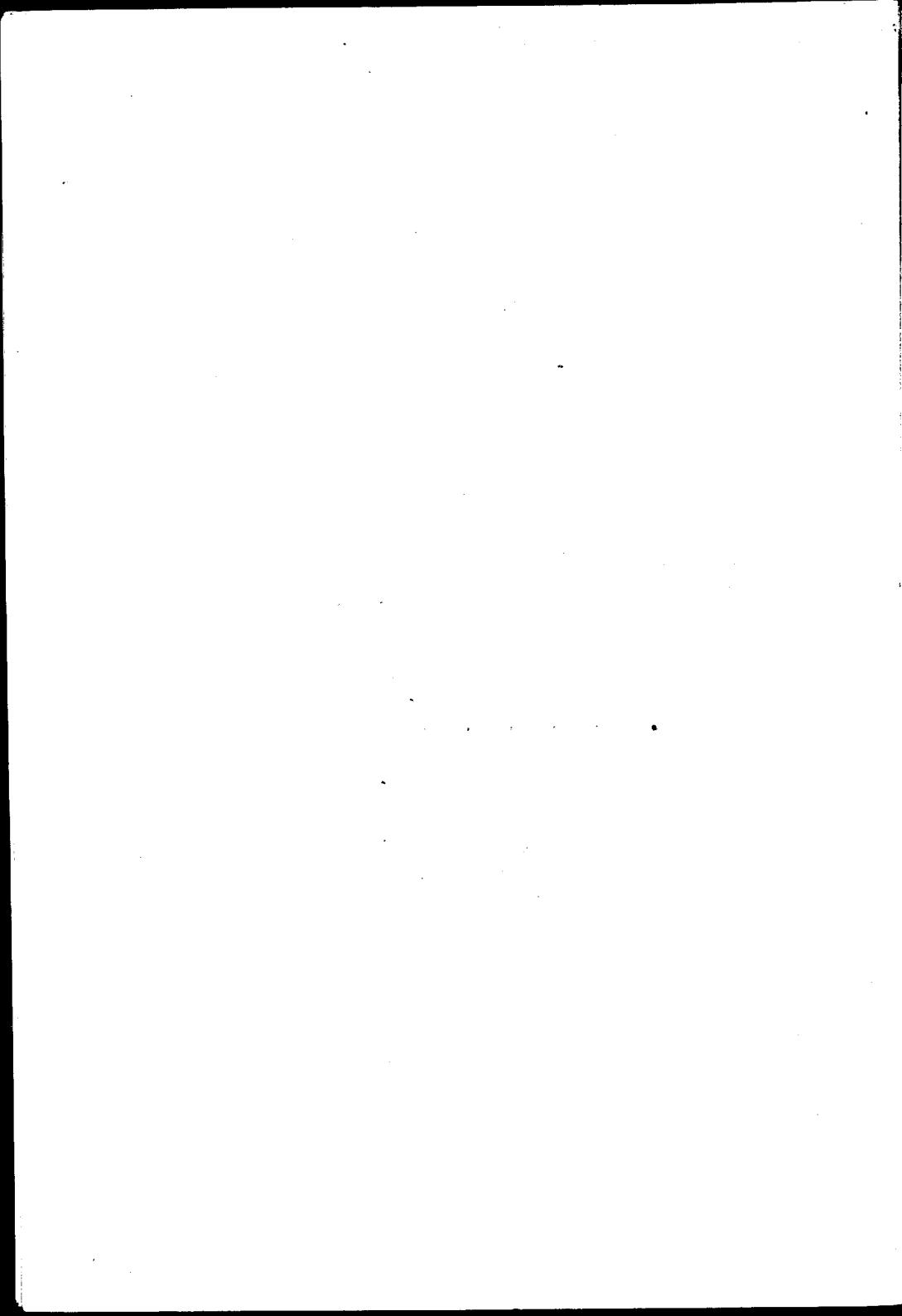


NAPOLE
TIPOGRAFIA F. SANGIOVANNI
VIA VENTAGLIERI, 87
1898



INDICE

I. Classifica dei morsicati curati nel biennio	<i>pag.</i> 7
II. Risultati ottenuti dalla cura Pasteur	» 18
III. Perizie e ricerche sperimentalì eseguite	» 27
IV. Statistica generale dell' Istituto	» 33
V. Considerazioni sull' efficacia della cura Pasteur e sulla durata dell' incubazione della rabbia	» 40
VI. Elenco generale dei morsicati curati nel bien- nio 96-97	<i>pag.</i> IV a XXXIX



L'istituto antirabico di Napoli, dopo ben dodici anni di vita—giacchè fu fondato dal compianto prof. Cantani nell'agosto del 1886, tra i primi in Italia — continua tuttavia a prodigare attivamente le sue cure a' morsicati, che vi accorrono da tutte le province del mezzogiorno.

Pur disponendo di assai scarsi mezzi di sussistenza — i quali gli vengono concessi in massima parte dalla Provincia di Napoli ed in minima parte da poche altre province meridionali (1) — l'istituto antirabico di Napoli, sotto l'alta direzione dell'illmo Prof. Cardarelli, ha saputo conservare illibata la fama acquistata.

Ed il concorso dei morsicati ha raggiunto nell'ultimo biennio proporzioni enormi, da dover praticare in media le iniezioni profilattiche a 20-30 persone al giorno, con un massimo di 80 morsicati, che si recavano ogni giorno a far la cura antirabica nei mesi estivi dell'anno 1897.

Questo fatto, se da una parte dimostra l'aumento straordinario del numero dei morsicati da animali idrofobi o sospetti, d'altra parte prova la grande fiducia che l'Istituto ha guadagnato sempre più, per gli eccellenti risultati in esso ottenuti dalla cura Pasteur nel prevenire lo sviluppo della rabbia.

A titolo di onore il nostro Istituto vanta quest'anno la visita dell'illustre scienziato tedesco, prof. Roberto Koch, il quale reduce dal viaggio scientifico d'Africa, il 2 Maggio del corrente anno 1898, si recò all'Istituto, per assumere i più

(1) Cioè: Bari, Campobasso, Caserta, Lecce, Potenza, Reggio Calabria.

minuti ragguagli circa il modo di funzionare di esso, circa i mezzi di sussistenza e le spese occorrenti per il mantenimento del medesimo, e circa i risultati ottenuti dalla cura Pasteur. Dopo aver ricevuto le più ampie informazioni, e dopo aver assistito a tutta la tecnica della vaccinazione antirabica, così come da noi si pratica giornalmente, il prof. Koch nell'accompagnarsi esprese il suo più vivo compiaccimento e la sua ammirazione per il modo come funzionava l'Istituto, stante soprattutto la enorme scarsità di mezzi e si dichiarò soddisfattoissimo dei risultati curativi da noi ottenuti.

L'Istituto antirabico, che, auspice l'illustre Koch, è per sorgere a Berlino, credo si possa considerare come la prova migliore del favore sempre crescente, che incontra la cura antirabica del Pasteur.

Orbene, in vista del numero stragrande di morsicati, che offre la città e la provincia di Napoli, e degl'indiscutibili benefici che arreca ad essi la cura Pasteur, si comprende essere una fortuna possedere l'Istituto antirabico in casa propria. È quindi da augurarsi che non venga meno all'Istituto il sostegno della Provincia di Napoli, senza del quale esso non può continuare a funzionare, con quanto danno dei poveri morsicati è facile immaginare, giacchè essi sarebbero costretti a recarsi, per implorare il benefico trattamento, in una delle lontane città, ove pur esiste l'Istituto antirabico (Torino, Milano, Faenza, Padova, Bologna, Roma, Palermo).

I.

Classifica dei morsicati

Dal 1º Gennaio 1896 al 31 Dicembre 1897 hanno espletata la cura antirabica nel nostro Istituto 833 individui, e propriamente 269 nell'anno 1896 e 564 nel 1897. Altre 214 persone morsicate e presentatesi all'Istituto (78 nel 1896 e 136 nel 97) non furono sottoposte al trattamento preventivo, o perchè morsicate da animali che sopravvissero, o perchè morsicate attraverso i panni e senza lesione alcuna dei tegumenti cutanei, o perchè erano state morsicate da un elasso di tempo superiore ad un mese e mezzo, o infine perchè esse rifiutarono di sottoporsi al trattamento.

Siechiè in complesso abbiamo 1047 morsicati:

	1896	1897	Totale
morsicati curati	269	564	833
» rimandati	78	136	214
Totali	347	700	1047

Il metodo di cura, adoperato in quest'ultimo biennio, è stato fondamentalmente lo stesso di quello usato negli anni precedenti: solo ho creduto di abolire i primi due midolli, cioè quello atte-

nuato per 14 giorni (M_{14}) e quello di 13 giorni (M_{13}), perchè negli esperimenti fatti per saggiare la virulenza della serie intera dei midolli, ho sempre constatato la nessuna virulenza dei midolli dissecati per più di 8 o 9 giorni. Orbene, essendo convinto che tanto più riesce efficace la cura delle midolle attenuate quanto più presto si comincia dopo la morsicatura, ho creduto di guadagnare un giorno, abolendo le iniezioni di quei due primi midolli. Del resto anche il BURWIN (1) nell'Istituto di Varsavia comincia la serie delle iniezioni col midollo di 12 giorni. Che anzi il DIATROPOFF (2) nell'Istituto di Odessa comincia la cura col midollo attenuato per soli 8 giorni. Ed infine WISSOKOWICH (3) adopera come prima iniezione il midollo attenuato per 10 giorni. In secondo luogo, avendo adottato nel 1895 il sistema di praticare un 4° ciclo ai morsicati, che riportarono gravi lesioni alla faccia, ed avendo ottenuto in quell'anno la mortalità eguale a 0, ho voluto adottare quel sistema per tutti i morsicati, qualunque fosse stata la sede della morsicatura.

Sicchè il tipo della cura, che viene anche attualmente adottato, è il seguente:

(1) BURWIN — La méthode Pasteur à Varsavia. (*Annales de l'Institut Pasteur*, 1889 p. 177).

— Statistique du traitement antirabique à Varsavia. (*Annales de l'Institut Pasteur*, 1891, p. 710).

(2) DIATROPOFF — Vaccination antirabique à la Station bactériologique d'Odessa. (*Annales de l'Institut Pasteur* 1893, p. 781).

(3) WISSOKOWICH — Statistique de l'Institut Pasteur de la Société médicale de Charcow (*Annales de l'Institut Pasteur*, 1891, p. 649 e 1893 p. 784).

Metodo di cura

DATA	MIDOLLI INIETTATI		
1° giorno	M ₁₂	e	M ₁₁
2° »	M ₁₀	e	M ₉
3° »	M ₈	e	M ₇
4° »	M ₆	e	M ₅
5° »			M ₄
6° »		<i>Riposo</i>	
7° »	M ₁₀	e	M ₉
8° »	M ₈	e	M ₇
9° »	M ₆	e	M ₅
10° »	M ₄	e	M ₃
11° »		<i>Riposo</i>	
12° »	M ₈	e	M ₇
13° »	M ₆	e	M ₅
14° »	M ₄	e	M ₃
15° »			M ₂
16° »		<i>Riposo</i>	
17° »	M ₈	e	M ₇
18° »	M ₆	e	M ₅
19° »	M ₄	e	M ₃
20° »			M ₂

Sicché tutta la cura dura 20 giorni, e si compone di 4 cicli, separati da un giorno di riposo: ogni giorno vengono praticate allo stesso morsicato successivamente due iniezioni ipodermiche nelle regioni antero-laterali dell'addome; solo nell'ultimo giorno del 1°, 3° e 4° ciclo si pratica una sola iniezione. Le iniezioni

vengono fatte con siringhe di vetro Tursini, ad ago fisso, da me stesso costruite, saldando alla fiamma un ago forato ad una canna di vetro, che poi graduo per centimetri cubici: in tal modo le siringhe presentano il grande vantaggio di poter essere sterilizzate al calore secco, tappate di ovatta all'estremo superiore e mante- nute sospese per metà in una provetta di vetro mediante un anello di ovatta.

L'emulsione è fatta al solito con 1 c. c. di midollo stemperato in 3 c. c. di brodo sterile senza peptone: ed agli adulti si iniettano 3 c. c., ai giovani 2 c. c., ed ai bambini 1 c.c.. L'emulsione viene aspirata nella siringa e poi spinta dalla siringa sotto la cute mediante il corpo di tromba di un aspiratore Dieulafoy, che si unisce alla siringa mercè un lungo tubo di caoutchouc.

Di tutti i morsicati sottoposti al trattamento nel biennio 96-97 trovasi in fine di questa pubblicazione un elenco particolareggiato, indicante di ognuno il numero del Registro, il nome e cognome, l'età, la data della morsicatura, il tempo decorso dalla morsicatura all'inizio della cura, la sede delle ferite inferte dall'animale morsicatore o preesistenti, la fuoriuscita o meno del sangue, il genere di causticazione subito, la qualità dell'animale morsicatore.

Per rispetto a quest'ultima, i morsicati sono stati al solito divisi in 3 categorie.

A. morsicati da animali, riconosciuti idrofobi per esperienze di laboratorio o per morte di rabbia di altri animali o persone contemporaneamente morsicate.

B. morsicati da animali riconosciuti idrofobi, per i segni evidenti di rabbia presentati in vita o per certificati di medici o veterinari (1).

C. morsicati da animali semplicemente sospetti, perchè, dopo aver morsicato, fuggirono, senza fare più ritorno, ovvero furono uccisi e non portati al laboratorio, per farne accettare la diagnosi.

(1) In questa categoria ho compreso pure, come voleva il rigore, quegli individui morsicati da *persone*, morte di rabbia delle quali non fu sperimentata la virulenza dei centri nervosi.

Ecco intanto come vanno distribuiti gli 833 morsicati trattati nel biennio:

Categoria	1896	1897	Totale
A	99	247	346
B	131	240	371
C	39	77	116
Totale	269	564	833

Quanto alla sede delle ferite (siano esse state inferte dall'animale morsicatore, o siano preesistite e venute in un modo qualsiasi a contatto col virus rabico) ho distinto, come negli anni scorsi, quelle risiedenti *alla faccia*, quelle *in parti scoperte* e quelle *in parti coperte* dai panni.

Da tutte le statistiche risulta la grande importanza di questa distinzione, atteso la varia gravezza delle ferite.

Degli 833 individui curati furono morsicati:

	1896	1897	Totale
alla faccia	19	28	47
in parti scoperte	133	319	452
in parti coperte	117	217	334
Totale	269	564	833

Quanto al genere di causticazione, ho voluto questa volta bandire le parole « sufficiente » ed « insufficiente », che potevano generare equivoci, visto e considerato che anche le causticazioni fatte col ferro rovente, nel modo più generoso e nel più breve tempo dopo la morsicatura, tante volte non sono sufficienti ad impedire lo sviluppo della rabbia. Citai già nella precedente statistica gli esperimenti di BABES e TALESESCU (1), i quali dimostrano che la

(1) BABES e TALESESCU — Etudes sur la rage. *Annales de l'Institut Pasteur*, 1894, n. 6.

causticazione col fuoco dà una certa garanzia solo se fatta nei primi 30 minuti dopo la morsicatura.

Sicchè in sostanza ho distinto le causticazioni fatte *col fuoco* da quelle fatte *con agenti chimici*: e delle prime ho segnato col + quelle fatte a dovere e nella prima mezz'ora dopo la morsicatura, e col segno — quelle fatte imperfettamente od in tempo posteriore: così pure delle seconde ho segnato col + quelle fatte con caustici potenti (acido fenico puro, acidi minerali forti) e nella prima mezz'ora, e col segno — quelle fatte con caustici superficiali (ammoniaca, nitrato d'argento) od in tempo posteriore.

Seguendo tale classifica gli 833 morsicati curati nel biennio vanno così distribuiti:

Causticazione	1896	1897	Totale
col fuoco +	22	56	78
col fuoco —	26	64	90
con agenti chimici +	11	10	21
con agenti chimici —	50	107	157
nessuna	160	327	487
 Totale	 269	 564	 833

Quanto al sesso dei morsicati, troviamo, come era da aspettarsi, che il contingente maggiore è dato dai maschi, e ciò si spiega per le medesime ragioni, per le quali i maschi ammalano più facilmente di malattie infettive o più facilmente van soggetti a lesioni violente: vale a dire i maschi, più delle femmine, si espongono all'influenza delle cause nocive in genere.

Sicchè abbiamo:

	1896	1897	Totale
maschi	196	443	639
femmine	73	121	194
 Totale	 269	 564	 833

Quanto alla distribuzione dei morsicati a secondo dell' età troviamo quanto segue:

Età	1896	1897	Totale
1 — 5 anni	21	59	80
6 — 10 »	43	111	154
11 — 15 »	49	97	146
16 — 20 »	18	65	83
21 — 30 »	32	71	103
31 — 40 »	39	67	106
41 — 50 »	34	46	80
51 — 60 »	18	39	54
61 — 70 »	15	9	24
71 — 80 »	—	3	3
 Totale	269	564	833

Come si vede, la cifra maggiore è data dall'età bambina e propriamente dai 6 ai 10 anni.

Per rispetto ai mesi, ecco come vanno distribuiti tutti i morsicati trattati nel biennio 96-97:

Mese	1896	1897	Totale
Gennaio	16	31	47
Febbraio	12	38	50
Marzo	17	76	93
Aprile	11	58	69
Maggio	34	59	93
Giugno	18	67	85
Luglio	35	51	86
Agosto	23	74	97
Settembre	27	48	75
Ottobre	27	31	58
Novembre	27	22	49
Dicembre	22	9	31
 Totale	269	564	833



Come si vede dal quadro precedente il massimo numero di morsicature si è avverato nell'Agosto; ma quasi una cifra eguale troviamo in Marzo ed in Maggio, mentre poi il minimo si è avverato nei mesi di Novembre, Dicembre e Gennaio.

Per rispetto alle stagioni appare dal seguente specchietto come il massimo numero degl'individui fu morsicato in està, mentre il minimo si ebbe nella stagione autunnale

Anno	Inverno	Primavera	Està	Autunno
1896	47	65	83	72
1897	124	186	185	77
Totale	171	251	268	149

In fine dal quadro seguente, in cui sono distribuiti i morsicati a secondo della Provincia, dalla quale provennero, si scorge che il massimo numero dei morsicati curati appartiene, come era da prevedersi, alla Provincia di Napoli, dove specialmente nel 1897 il numero dei cani idrofobi, ed in genere quello di persone morsicate, raggiunse delle proporzioni davvero inquietanti. Preoccupato di ciò l'ILL.mo prof. EUGENIO FAZIO — che ha sempre dato prova di aver tanto a cuore le cose che riguardano l'igiene e la sanità pubblica della città di Napoli — il 9 maggio 97, indirizzò una lettera aperta al Sindaco di Napoli (1), mettendo in rilievo la progressione crescente dell'epizoozia e proponendo le misure sanitarie da adottare.

Ma pur troppo, come per lo passato, anche questa volta fu predicato nel deserto ed i cani continuaron e continuano tuttora a fare strage in città e nei Comuni della Provincia.

Dopo Napoli, per rispetto al contributo di morsicati, segue la Provincia di Caserta, e poi Lecce, Bari, Salerno, indi Potenza, Reggio Calabria ecc., come si scorge dal quadro seguente :

(1) FAZIO E. — Misure sanitarie contro la rabbia in Napoli. *Rivista internazionale d'Igiene*. Maggio 97.

Distribuzione dei morsicati per Province

Provincia	1896	1897	Totale
Napoli (circondarii 77) (città 30)	107	177 125 } 302	409
Caserta	32	101	133
Lecce	22	35	57
Bari	16	35	51
Salerno	18	28	46
Potenza	13	13	26
Reggio Calabria	11	6	17
Foggia	12	4	16
Cosenza	5	9	14
Catanzaro	10	3	13
Avellino	2	10	12
Campobasso	6	5	11
Aquila	6	—	6
Benevento	1	3	4
Chieti	1	2	3
Teramo	—	3	3
Cagliari	1	2	3
Sassari	3	—	3
Messina	1	—	1
Catania	1	—	1
Porto Said	1	3	4
Totale	269	564	833

Gli animali che morsicarono gli 833 individui curati sono al numero di 538, così distribuiti per anni e per categoria:

	cani	gatti	maiale	asino	hue	uomo	totale
1896	A 52	1	—	1	—	1	55
	B 85	4	1	2	—	1	93
	C 36	1	—	—	—	—	37
1897	A 117	7	1	—	1	—	126
	B 149	2	—	2	—	5	158
	C 69	—	—	—	—	—	69
Totali	508	15	2	5	1	7	538

Vale a dire trovasi, come sempre, che il cane è l'animale che morde più frequentemente: segue poi immediatamente dopo il gatto, e, come casi eccezionali, figurano il maiale, l'asino, il bue.

Per fortuna in questa statistica non figura il lupo tra gli animali morsicatori, le cui offese sono da tutti riconosciute le più terribili: cosa riconfermata di recente sperimentalmente dal prof. Di MATTEI (1).

Quanto all'uomo, quantunque esso figuri 7 volte tra gli animali morsicatori, pure è da considerare che il più delle volte la cura fu praticata a persone, le quali per aver assistito un individuo idrofobo, temettero di essere state contagiate per la possibilità che la saliva di quello fosse capitata sopra ferite, che preesistevano in qualche parte del loro corpo.

Come si rileva dal quadro precedente, nel 1896 si ebbero 55 animali riconosciuti sperimentalmente idrofobi: però la diagnosi fu fatta nell'Istituto solo 44 volte (cioè in 41 cani, 1 gatto, 1 asino, 1 uomo) mentre 6 volte fu fatta alla R. Scuola di Veterinaria di Napoli, 1 volta dal Veterinario di Torre, ed 1 volta da quello di Lecce; negli altri 3 casi si giudica l'animale appartenere alla ca-

(1) Di MATTEI — La rabbia sperimentale nel lupo. *Annali d'Igiene sperimentale*, vol. VII, fasc. 2, 1898.

tegoria A per morte di rabbia di altro animale o persona contemporaneamente morsicati.

Così pure nel 1897 si ebbero 126 animali sperimentalmente riconosciuti idrofobi: la diagnosi fu fatta nel nostro Istituto in 108 casi (cioè 99 cani, 7 gatti, 1 maiale, 1 bue), fu fatta alla R. Veterinaria di Napoli in 11 casi, a S. Severo in due casi (una volta fu da me controllata sperimentando sul bulbo del coniglio inoculato dal cane e morto di rabbia), a Pisticci in 1 caso ed a Milano in 1 caso: negli altri 3 casi si giudica l'animale appartenente alla categoria A per morte di rabbia di altri animali o persone contemporaneamente morsicati.

II.

Risultati ottenuti dalla cura Pasteur

Le notizie circa l'esito delle vaccinazioni antirabiche praticate, cioè intorno allo stato di salute dei morsicati curati, sono state chieste—non prima di 4 a 5 mesi dopo il termine della cura—mediante cartolina postale doppia, a Sindaci dei rispettivi Comuni, dai quali erano venuti i morsicati.

Ebbene dalle cartoline di risposta, che i signori Sindaci, ed in loro vece i signori Ufficiali sanitarii, si sono affrettati a farci pervenire, risulta che degli 833 individui venuti all'Istituto per la cura ne sono morti di rabbia 9, e propriamente 4 fra i curati nel 1896 e 5 fra i curati nel 1897.

Faccio seguire notizie alquanto più dettagliate circa i detti morsicati, per poter fare dopo le opportune considerazioni e per dimostrare che la massima parte delle morti non si debbano affatto addebitare ad insuccessi della cura Pasteur.

N. 56 dell' Elenco. N.^o di Registro 1331.

Quattrone Emanuele, di Pietro, di anni 24, da Pellaro (Reggio Calabria) contadino, fu morsicato da un cane il 2 maggio 1896.

Mentre camminava per i fatti suoi, il cane gli si avventò addosso e lo morsicò in diversi punti di ambedue le mani, producendogli tre ferite lacere alla mano sinistra e due alla mano destra. Dalle ferite uscì molto sangue: non praticò alcuna causticazione.

Il cane fu giudicato idrofobo ed ucciso, perché morsicò molti altri cani,

che incontrò sul suo cammino, ed anche un ragazzo, il n. 57 dell'Elenco (Fioravanti Romeo) che espletò la cura in regola in questo Istituto e gode tuttora buona salute.

Il Quattrone cominciò la cura il 9 maggio 1896 cioè 7 giorni dopo essere stato morsicato, e la continuò appena per 13 giorni, giacchè essendogli venuti meno i mezzi necessari, per mantenersi a proprie spese in Napoli, pensò di tornarsene a casa sua, non senza aver prima sollecitato dal Sindaco del suo paese il sussidio che gli necessitava.

Morì di rabbia il 21 giugno 1896, cioè 50 giorni dopo la morsicatura.

N.º 115 dell' Elenco. N.º 1388 del Registro.

Fanelli Cosimo, di Pasquale, di anni 26, da Francavilla Fontana (Lecce), cantoniere ferroviario, fu morsicato il 1º luglio 1893, ad Amantea (Lecce), da un cane vagante, il quale gli produsse una vasta ferita lacero-contusa al dito pollice, con poca fuoriuscita di sangue. Immediatamente dopo fu causticato con acido nitrico puro.

Il cane, dopo averlo morsicato, continuò a menare strage, girando per il paese : addentò molti altri cani, si avventava contro chiunque gli si parava dinanzi, e morsicò pure un gatto, per cui fu giudicato idrofobo ed ammazzato.

Il Fanelli cominciò la cura il 7 luglio, cioè 7 giorni dopo la morsicatura, e la continuò fino al 20 dello stesso mese, quando volle interromperla e tornare al proprio paese, per aver ricevuto — diceva egli — notizia di grave malattia incolta alla propria moglie.

Tornato a casa, gli si sviluppò la rabbia il di 8 agosto 1893 e morì quattro giorni dopo, vale a dire 42 giorni dopo la morsicatura.

È utile far notare che se il Fanelli avesse fatto tutti i 20 giorni di cura, e la rabbia si fosse egualmente sviluppata l'8 agosto, nè pure poteva contarsi tra i casi d' insuccesso, giacchè lo sviluppo della malattia e la morte si sarebbero avverate entro i primi 15 giorni dopo il termine della cura.

N.º 151 dell' Elenco. N.º 1426 del Registro.

Manente M.ª Carmela, fu Sebastiano, di anni 65, da Spinazzola (Bari), donna di casa, fu morsicata il di 14 agosto 1896.

Mentre se ne stava tranquillamente in sua casa, vide entrare un grosso cane, il quale le si avventò addosso e la morsicò alla gamba, attraverso la calza, che fu solo perforata: allora ella fece per scacciarlo, ma ne ebbe

la peggio, perchè il cane le addentò la mano, producendole vaste ferite al dito anulare e mignolo della mano sinistra: dalle quali uscì discreta copia di sangue. Nè sulla ferita alla gamba, nè sulle ferite delle dita praticò alcuna causticazione.

Il cane, che morsicò la Manente, era vagante, ed addentò molti altri cani ed un maiale, il quale 35 giorni dopo morì di rabbia.

La Manente cominciò la cura il 14 agosto, cioè quattro giorni dopo la morsicatura, e la continuò regolarmente fino al 4 settembre 1896.

Morì di rabbia il 15 gennaio 1897, cioè ~~cinque~~ mesi dopo la morsicatura, quattro mesi ed 11 giorni dopo il termine della cura.

N.º 184 dell' Elenco. N.º 1461 del Registro.

Giordano Francesco, di Giuseppe, di anni 12, da Pugliano (Salerno) fu morsicato il 15 settembre 1896 a Battipaglia (Salerno).

Mentre camminava, fu addentato da un cane al piede sinistro, che era nudo, riportando tre ferite lacero contuse, dalle quali uscì abbastanza sangue, e sulle quali non adoperò alcuna causticazione.

Il cane morsicò altri due individui — che vennero pure alla cura e stanno benissimo — ed un cane, e scappò via, senza che se ne fossero avute più notizie.

Il Giordano cominciò la cura 11 giorni dopo la morsicatura, cioè il 26 settembre 1896, e la continuò regolarmente fino al 13 ottobre.

Morì di rabbia il 9 novembre dello stesso anno, vale a dire 55 giorni dopo essere stato morsicato, e 27 giorni dopo il termine della cura.

N.º 823 dell' Elenco. N.º 1596 del Registro.

Cipolletta Ida, di Andrea, di anni 27, da Venezia, prostituta, fu morsicata il 6 febbraio 1897, a S. Severo (Foggia), dove era domiciliata.

Un cane l' addentò, producendole due larghe ferite al dito pollice della mano destra, dalle quali uscì molto sangue. Fu causticata dopo pochi minuti col nitrato d' argento.

Il cane morsicò pure il padrone, ed un bambino, cioè i n. 824 e 825 dell' Elenco (che vennero pure alla cura e godono ora buona salute), per cui, giudicato idrofobo, fu ucciso e sottoposto ad esperimento, con esito positivo, dall' Ufficiale sanitario di S. Severo. Il bulbo di uno dei conigli, morti in seguito all' inoculazione nell' occhio dell' emulsione del midollo del cane, fu spedito a questo Istituto, e venne inoculato a due conigli per trapanazione. Di questi uno morì a capo di 18 giorni, dopo un' incubazione

di 18 giorni, e l'altro a capo di 20 giorni, dopo un'incubazione di 17 giorni il primo e di 18 il secondo.

La Cipolletta venne alla cura solo 17 giorni dopo essere stata morsicata (vale a dire dopo che gli esperimenti sul cane dimostrarono che era realmente idrofobo) e fece la cura dal 23 febbraio al 14 marzo 1897.

Morì di rabbia il 2 maggio dello stesso anno, cioè 85 giorni dopo essere stata morsicata, e 48 giorni dopo il termine della cura. Dietro mia preghiera, il bulbo della stessa, conservato in glicerina, mi fu spedito da quell'egregio Ufficiale sanitario, dottor Vincenzo Di Fazio, che vivamente ringrazio. Con l'emulsione di esso bulbo inoculai per trapanazione due conigli, nei quali si sviluppò la rabbia dopo 16 giorni d'incubazione.

N.º 348 dell'Elenco. N.º 1624 del Registro.

Pedaci Giorgio, di Luigi, di anni 10, da Gallipoli (Lecce), fu morsicato da un cane il 12 marzo 1897.

Il cane era vagante e gli si avventò addosso, morsicandolo dapprima alla gamba, attraverso i calzoni, che furono perforati, e poi alla fronte in tre punti. Le ferite, tanto alla gamba che alla fronte, dettero poco esito di sangue e non furono causticate in veruna maniera.

Oltre al Pedaci, il cane morsicò altre 7 persone, ed abbaiando con voce rauca, scappò via, menando strage di quanti cani incontrava per via.

Il Pedaci cominciò la cura il 13 marzo 1897, cioè il giorno dopo essere stato morsicato, ed espletò regolarmente i primi tre cicli; ma il giorno 28 marzo, cioè appena 16 giorni dopo la morsicatura, cominciò a dare segni di rabbia. Presentatosi il giorno dopo all'Istituto, fu subito accolto nella Clinica medica.

Offriva tutti i segni più spiecati della rabbia convulsiva: salivazione immensa, aeroftobia, idroftobia, spasmi, ecc.

Invece di continuare il trattamento sottocutaneo, volli tentare le iniezioni intravenose di midolle attenuate per 4, 3, 2 giorni; e propriamente iniettai:

29 Marzo	ore 10	2 c. c.	M ₁	nella v. mediana sinistra
	ore 14	2 c. c.	M ₃	» destra
	ore 18	2 c. c.	M ₂	» sinistra
30 Marzo	ore 8	2 c. c.	M ₃	» destra
	ore 12	2 c. c.	M ₂	» sinistra

Il ragazzo però andò sempre più aggravandosi ed il giorno dopo (31 Marzo) cessò di vivere.

Essendo egli molto intelligente ed educato, ottenni che sputasse sempre in un recipiente, precedentemente ben pulito, e raccolsi così, durante i due giorni di sua degenza nella Clinica, circa $\frac{1}{2}$ litro di saliva. Di questa iniettai un poco nella camera anteriore dell'occhio di due conigli, i quali ammalarono contemporaneamente di rabbia al 19^o giorno dopo l'inoculazione e morirono l'uno a capo di 20 e l'altro di 22 giorni.

Sul resto della saliva volli istituire alcune ricerche, per accettare se per caso vi fosse contenuta antitossina rabbica: e di queste riferirò nella parte sperimentale.

N.^o 469 dell' Elenco. N.^o 1744 del Registro.

Bello Leonardo, di Vitantonio, di anni 12, da Martina Franca (Lecce), fu morsicato, il 24 aprile 1897, da un cane vagante alla palpebra superiore ed inferiore, riportando varie ferite, dalle quali uscì abbastanza sangue: fu causticato dopo $\frac{1}{4}$ d' ora col ferro rovente.

Il cane, che lo morsicò, avea addentato pure un altro individuo (n. 470 dell' Elenco) che fece anche la cura e gode tuttora buona salute. Dopo, il cane fu subito ucciso e non fu portato all' Istituto.

Il Bello fece la cura dal 26 aprile al 15 maggio del 97. Morì di rabbia il 20 maggio dello stesso anno, appena 5 giorni dopo aver finito la cura.

N.^o 515 dell' Elenco. N.^o 1788 del Registro.

Liccardi Raffaele, fu Antonio, di anni 16, da Qualiano (Napoli), fu morsicato da un cane alla regione dorsale della mano destra, riportando una larga ferita lacero-contusa, da cui uscì poco sangue, e che non fu in alcun modo causticata.

Il cane fin dal giorno prima non avea voluto mangiare, né bere, morsicò altre 4 persone, che vennero tutte a far la cura (N.^o 511 a 514 dell' Elenco) e godono tuttora buona salute. Dopo essere stato ucciso, il cane fu portato all' Istituto, per farne accettare la diagnosi. Col bulbo furono inoculati due conigli, che ammalarono di rabbia al 15^o giorno e morirono dopo 18 giorni dalla inoculazione.

Il Liccardi cominciò la cura il 24 maggio 97, due giorni dopo la morsicatura, e la continuò regolarmente sino al 12 giugno.

Morì di rabbia il 9 gennaro 1898, cioè sette mesi e diciotto giorni dopo la morsicatura, circa sette mesi dopo aver terminata la cura.

N.^o 526 dell' Elenco. N.^o 1799 del Registro.

Pecoraro Battista, di Cosimo, di anni 13, da Taurisano, fu morsicato da un cane il 30 maggio 1897.

Senza averlo menomamente molestato, fu dal cane aggredito e morsicato alla guancia ed al labbro superiore, riportando due ferite lacere, dalle quali uscì discreta copia di sangue, e che non furono affatto causticate.

Il cane morsicò anche un altro ragazzo (N.^o 527 dell' Elenco) che venne pure a far la cura e gode tuttora buona salute. Inoltre morsicò un gatto e vari altri cani, per cui fu giudicato idrofobo, ammazzato e portato all' Istituto per farne accettare la diagnosi di rabbia. Però tutti i conigli inoculati col midollo, trovandosi questo in un grado di putrefazione avanzato, morirono accidentalmente, sicché la diagnosi non potette venire sperimentalmente confermata.

Il morsicato Pecoraro fece la cura nel nostro Istituto dal 3 giugno al 22 dello stesso mese.

Morì di rabbia il 26 luglio 97, cioè 56 giorni dopo la morsicatura, e 34 dopo il termine della cura.

Dalle storie di sopra riferite si scorge agevolmente come si debbano escludere dal numero degl' insuccessi i N. 56 e 115 (Quattrone Emmanuele, e Fanelli Cosimo) per avere ambedue interrotta la cura a metà; e quindi non si può pretendere che la cura, essendo stata insufficiente, avesse spiegato i suoi benefici effetti. Bisogna anche escludere dal numero degl' insuccessi i N. 348 e 469 (Pedaci Giorgio e Bello Leonardo), per esser morto il primo durante la cura, ed il secondo appena 5 giorni dopo il termine di essa. Oramai per comune consenso non sono contati nel numero dei morti quelli il cui decesso accade entro i primi 15 giorni dopo il termine della cura, giacchè è naturale che i centri nervosi di questi individui erano stati già invasi dal virus rabico durante il trattamento; e d'altra parte questo per spiegare i suoi effetti, ha pur bisogno di un certo tempo, giacchè l' immunità da esso conferita non si acquista immediatamente dopo le iniezioni.

Di modo che noi dobbiamo registrare nel biennio 1896-97 solo 5 casi d' insuccesso. Ma dobbiamo altresì far notare che in 2 casi l' insuccesso è giustificato, giacchè i rispettivi morsicati N. 184 e 323 cominciarono la cura l' uno dopo 11 giorni e l' altra non

prima di 17 giorni dopo la morsicatura. Infine mi preme far rilevare che nei N. 151 e 515 se la cura antirabica non riuscì a salvare i rispettivi morsicati, pure valse ad allungare il periodo d'incubazione oltre i confini ordinari, essendo morto l'una a capo di 5 mesi e l'altro a capo di circa 8 mesi dopo essere stato morsicato.

Sicchè escludendo sia dal numero dei curati, che dal numero dei morti i quattro individui già notati (cioè n. 56, 115, 348, e 469) restano 5 morti sopra 829 morsicati curati, cioè abbiamo la mortalità eguale a 0,6 0/0, ossia 1 morto sopra 165 persone curate.

Nei seguenti quadri metto in rilievo la mortalità a secondo della categoria dell'animale morsicatore, secondo la sede delle ferite, e secondo il genere della causticazione.

Categoria	Morsicati		Mortalità
	curati	morti	
A	340	3	0,88 %
B	371	1	0,26 %
C	118	1	0,84 %
Totale	829	5	0,60 %

Da questo quadro si rileva prima di tutto come la classifica degli animali morsicatori sia stata fatta con rigore e come la categoria C non vada privata della sua importanza: chè anzi dalla presente statistica risulta una mortalità per la categoria C superiore a quella della categoria B, e persino quasi eguale a quella della

categoria A. Si rileva inoltre come anche nella categoria A, cioè anche per i morsicati da cani riconosciuti sperimentalmente idrofobi, la mortalità non va oltre il 0,88 %.

Quanto al genere della causticazione subita dagli individui in cui la cura Pasteur non riuscì ad impedire lo sviluppo della rabbia, risulta da questa statistica che 3 non erano stati causticati affatto e 2 erano stati causticati con nitrato d'argento: però è da notare che Bello Leonardo N. 469 (che non va tra gli insuccessi, perchè morto 5 giorni dopo il termine della cura) era stato causticato a dovere col ferro rovente appena $\frac{1}{4}$ d'ora dopo la morsicatura.

Meglio si potrà apprezzare il nuen valore della causticazione dalla statistica generale di questo Istituto, che esporrò in appresso. Per ora ecco quello che si riferisce ai morsicati del biennio 96-97:

Causticazione	Morsicati		Mortalità
	curati	morti	
Col fuoco +	77	—	—
Col fuoco —	90	—	—
Con agenti chimici +	20	—	—
Con agenti chimici —	157	2	1,2 %
Nessuna	485	3	0,6 %
 Totale	829	5	0,6 %

Infine, per la sede delle ferite, troviamo che dei cinque morti 4 erano stati morsicati in parti del corpo scoperte dai panni, ed 1

era stato morsicato alla faccia. Si noti inoltre che i n.i 348 e 469 (Pedaci Giorgio e Bello Leonardo) i quali non vanno contati fra gl' insuccessi, per esser morto l' uno durante la cura e l' altro 5 giorni dopo il termine di essa, erano pure stati morsicati alla faccia e molto gravemente.

Ecco la mortalità rilevata fra gl' individui curati nel biennio:

Sede delle ferite	Morsicati		Mortalità
	curati	morti	
Faccia	45	1	2,2 %
Parti scoperte	450	4	0,83 %
Parti coperte	334	—	—
Totale	829	5	0,6 %

Sicchè risulta anche da questa statistica la maggiore gravezza delle ferite riportate alla faccia. Seguono poi, per gravezza, le ferite riportate in parti scoperte. E questi dati son confermati da di tutti gl' istituti antirabici.

III.

Perizie e ricerche sperimentalì

Nell'anno 1896 fu spedito all'Istituto 74 volte materiale sospetto, per far accettare la diagnosi di rabbia. Ma solo in 69 casi potette istituirsi l'esperimento diagnostico, perchè due volte fu spedito il midollo conservato in acido fenico, e tre volte in alcool assoluto.

La diagnosi potette esser accertata solo in 59 casi, perchè negli altri 10 i conigli inoculati morirono tutti accidentalmente, senza segni di rabbia, per l'avanzato stato di putrefazione in cui trovavasi il midollo loro inoculato.

Il risultato degli esperimenti fu positivo in 56 casi e negativo in 3. Dei 56 casi positivi 44 (41 cani, 1 gatto, 1 asino, 1 uomo) servirono ad accettare la rabbia in animali che morsicarono gl'individui venuti al nostro Istituto per la cura. In tutti gli altri casi la diagnosi fu fatta per conto di Municipi o di privati.

Nel 1897 fu spedito all'Istituto 139 volte materiale sospetto, per far accettare la diagnosi di rabbia. Solo 133 volte fu possibile istituire l'esperimento diagnostico, perchè in 6 casi il materiale era conservato 4 volte in alcool e 2 volte in acido fenico.

La diagnosi fu accertata in 125 casi, perchè 8 volte i conigli morirono accidentalmente, senza presentare segni di rabbia.

Il risultato degli esperimenti fu positivo in 123 casi e negativo in 2. Dei casi positivi 108 riguardano animali che offesero

persone venute alla cura e propriamente 99 cani, 7 gatti, 1 maiale, ed 1 bue. In tutti gli altri casi la diagnosi fu fatta per conto di Municipi o di privati o per ricerche scientifiche.

Sicchè, riassumendo, nel biennio 96-97 sono giunti all'Istituto 213 materiali sospetti, i quali provenivano :

da cane	188 volte
» gatto	15 »
» uomo	6 »
» asino	1 volta
» bue	1 »
» maiale	1 »
» coniglio	1 »
<hr/>	
Total	213

La diagnosi potè essere accertata in 184 casi, e fu positiva in 179 e negativa in 5.

Nella seguente tabella trovasi registrato il periodo d'incubazione offerto dai conigli inoculati col materiale dei 179 casi in cui si ebbe esito positivo.

Come si scorge, il periodo d'incubazione è variato fra limiti estesissimi, ma il massimo numero è rappresentato da 14 a 18 giorni. In tre casi si è avuta una incubazione brevissima, rispettivamente di 7, 8 e 9 giorni, che si devono riferire a virus rinforzato in natura (1). In tutti i tre casi la diagnosi fu confermata con ulteriori passaggi, e si ebbe sempre lo stesso risultato, pur inoculando, come sempre, conigli del peso di 1 kilogr. e mezzo a 2 kilogr.

D'altra parte si son avuti pure dei casi con più lunga incubazione (specialmente fra quelli in cui il materiale era putrefatto) fin a 53 giorni.

(1) CALABRESE. Sur l'existence dans la nature d'un virus rabique renforcé. *Annales de l'Institut Pasteur*, 1896, n. 3.

Provenienza del virus	Giorni d' iniecazione												Totale								
	7	8	9	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	24	27	28	31	37	48	52	53
Cane	1	1	—	14	22	23	21	—	19	10	4	3	4	4	2	1	1	1	1	1	157
Gatto	—	—	1	1	1	1	—	—	6	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12
Vomo	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Asino	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Bue	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Maiale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coniglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Somma	1	1	1	16	24	25	23	28	11	5	3	5	4	2	1	2	1	1	1	1	179

Oltre a queste, che potremmo veramente chiamare *perizie*, sono state da me compiute una serie di ricerche sperimentali, delle quali darò qui un brevissimo cenno.

1. Avendo ottenuto, com'ho detto precedentemente, circa $\frac{1}{2}$ litro di saliva dal ragazzo Pedaci Giorgio (n. 348 dell' Elenco) che morì di rabbia, dopo due giorni di degenza in Clinica, volli istituire delle ricerche per assicurarmi se nella saliva d'individui idrofobici esistesse una antitossina rabica.

A tal uopo filtrai attraverso il filtro di Chamberland la saliva raccolta, e del filtrato saggiai dapprima la virulenza, iniettandone poche gocce sotto la dura madre di due conigli, del peso l'uno di kilogr. 1,300 e l'altro di kilogr. 1,540. Ambidue i conigli inoculati rimasero sani per oltre due mesi e mezzo, dopo del quale tempo furono tolti dall'esperimento.

Ricordo ciò che ho riferito avanti, cioè che la saliva prima della filtrazione, inoculata nella camera anteriore dell'occhio dei conigli, si mostrò virulenta.

Assicuratomi della innocuità della saliva filtrata, istituì i seguenti esperimenti:

a. Due conigli ricevettero sotto cute l'uno 50 c. c. e l'altro 25 c. c. di saliva filtrata e dopo 24 ore furono inoculati per trapanazione con virus fisso (0,05 di emulsione 1:1000) insieme a due altri di controllo. Tutti e 4 ammalarono di rabbia dopo 6 giorni.

b. Due conigli ricevettero in peritoneo 20 c. c. di saliva filtrata e dopo 24 ore furono trapanati insieme a due di controllo (che sono gli stessi dell'esperimento precedente e del seguente). Ammalarono di rabbia dopo 8 giorni, con 2 giorni di ritardo rispetto ai controlli.

c. Due conigli ricevettero nella vena marginale dell'orecchio l'uno 20 c. c. e l'altro 10 c. c. di saliva filtrata e dopo 24 ore furono trapanati come i precedenti. L'uno ammalò dopo 13 giorni e morì dopo 14, l'altro ammalò dopo 15 giorni e morì a capo di 18 giorni — con un ritardo l'uno di 4 giorni e l'altro di 9 giorni rispetto ai controlli.

d Due conigli furono trapanati con la miscela di saliva filtrata e virus fisso, nella proporzione di 1 di virus emulsionato in 10 di saliva. Morirono di rabbia dopo aver presentato il solito periodo d'incubazione di 6 giorni.

Come si vede, il risultato di questi esperimenti non autorizza ad ammettere una antitossina nella saliva d'individui idrofobi. Però l'esito del 3º esperimento, cioè il ritardo avuto nella morte dei conigli, mi ha lasciato il rimorso di non aver adoperato virus di strada invece di virus fisso. Tanto più che sono noti gli esperimenti di GALTIER (1) e di ROUX e NOCARD (2), i quali riuscirono a rendere refrattarii montoni e capre, iniettando loro nella giugulare saliva di animali idrofobi. Essi però usaroni saliva non filtrata.

Aspetto che mi si porga l'occasione per poter ripetere, controllare e variare i detti esperimenti.

2. Mi occupo da più di due anni delle ricerche intorno alla immunizzazione ed alla sieroterapia nella rabbia. I primi risultati di queste ricerche riferii all'VIIIº Congresso medico, tenuto a Napoli nell'ottobre del 1897. Fra breve pubblicherò per esteso e dettagliatamente tutte le ricerche fatte.

Per ora mi limito ad enunciare che son riuscito: 1) ad immunizzare solidamente il coniglio contro l'inoculazione subdurale di virus fisso, mediante ripetute iniezioni in peritoneo di dosi crescenti di virus fisso, 2) ad immunizzare sicuramente il cane contro l'inoculazione di virus fisso nella camera anteriore ovvero di virus di strada sotto le meningi, mediante la cura Pasteur ripetuta molte volte e seguita dell'inoculazione di dosi crescenti di virus fisso, 3) ad ottenere siero dagli animali immunizzati capace di impedire sicuramente lo sviluppo della rabbia nei conigli iniettato in precedenza, e di neutralizzare in vitro dosi molto rispettabili di virus fisso.

(1) GALTIER — *Comptes Rendus*, Aout 1888.

(2) ROUX e NOCARD — *Annales de l'Institut Pasteur*, n. 7, 1888.

Niente ho potuto ottenere finora di positivo circa la cura della rabbia sviluppata; ma non dispero di raggiungere qualche risultato, attribuendo l'insuccesso alla esigua quantità di siero, di cui disponeva finora ed alla qualità dell'animale (coniglio), su cui sperimentava.

3. In un'altra serie di ricerche ho voluto studiare il potere immunizzante ed antitossico di fronte al virus rabico dei centri nervosi di animale sano e di animale immunizzato contro la rabbia.

I centri nervosi di coniglio, di cane e di pecora sani mi si sono mostrati affatto sprovvisti di qualsiasi potere antitossico od immunizzante, sia verso il virus fisso che verso il virus di strada, sperimentando però esclusivamente sul coniglio.

I centri nervosi di coniglio e di pecora immunizzati si sono mostrati dotati di potere immunizzante più che antitossico, nel senso che iniettati in precedenza sotto cute han salvati dall'infezione gli animali, ai quali il giorno dopo iniettavo virus di strada sotto le meningi — mentre la miscela di virus fisso con l'emulsione di quei centri nervosi si è mostrata aneora virulenta. Paragonando sullo stesso animale immunizzato il potere dei centri nervosi con quello del siero, questo si è mostrato molte volte superiore.

4. Infine altra serie di ricerche ho istituito per accettare la presenza di antitossina nella bile di animali sani, di animali rabbiosi e di animali immunizzati contro la rabbia.

Per ora posso affermare che la bile di due conigli solidamente immunizzati si è mostrata capace di impedire l'infezione rabida nel coniglio, iniettata contemporaneamente al virus nella camera anteriore e di neutralizzare in vitro fin a 10 volte il proprio volume di emulsione di virus fisso.

Di queste, come delle ricerche precedenti, darò ampie e dettagliate notizie, appena avrò ottenuto dei risultati definitivi.

IV.

Statistica generale dell' Istituto

Dall'agosto del 1886, epoca in cui cominciò a funzionare l'Istituto, fino al 31 Dicembre 1897 sono stati curati 2098 morsicati, e si sono avuti 17 morti. Sicchè la mortalità generale nel nostro Istituto ascende complessivamente al 0,8 %, vale a dire *un morto sopra centoventicinque persone curate*.

In tal modo però vengono esclusi dal numero, sia dei curati che dei morti, altre 10 persone, nelle quali si avverò lo sviluppo della malattia durante la cura o entro i primi quindici giorni dopo il termine di essa. E' precedentemente ho fatto notare come l'effetto delle inoculazioni preventive non può essere istantaneo: è necessario, perchè l'immunità si sviluppi, che passi un certo tempo dopo la fine del trattamento, come accade pure per la vaccinazione contro il vaiuolo, contro il carbonchio ecc.

Sicchè, per generale consenso, oggi si ritiene che non è giusto addebitare ad inefficacia della cura la morte di quelle persone, che della cura stessa non ebbero il tempo di ricevere gli effetti benefici.

Riunisco nella seguente tabella tutti gl'individui curati ed i morti, classificandoli secondo l'anno in cui si son presentati all'Istituto, secondo la categoria dell'animale morsicatore e secondo la sede delle ferite.

Anno	Categoria	Morsi e cati						Totale		
		Faccia		Parti scoperte		Parti coperte		curati	morti	curati
		curati	morti	curati	morti	curati	morti			
1886 agosto-dicembre	A	1	1	8	—	5	—	14	—	—
	B	5	—	12	—	18	—	35	—	—
	C	1	—	5	—	6	—	12	—	—
1887	A	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	B	15	—	—	—	10	—	25	—	2
	C	35	6	—	—	46	1	87	—	—
1888 luglio-dicembre	A	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	B	16	1	—	—	18	—	34	—	—
	C	11	8	—	—	7	—	19	1	1
1889	A	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	B	27	—	—	—	14	—	44	1	1
	C	33	—	—	—	14	—	50	—	—
1890	A	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	B	12	14	—	—	12	—	21	—	—
	C	12	12	—	—	—	—	20	—	—
1891	A	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	B	6	—	—	—	—	—	5	—	—
	C	31	—	—	—	—	—	31	—	—

Da questo quadro a chiare note risulta la maggiore gravità delle morsicature alla faccia, dal momento che sopra 129 morsicati alla faccia si son avuti 5 morti, cioè la mortalità del 3,8 %, mentre fra 1123 morsicati in parti scoperte si son avuti 11 morti, cioè la mortalità del 0,97 % e fra 847 morsicati in parti coperte si è avuto 1 morto solo, cioè il 0,10 % di mortalità.

Raggruppando tutti i morsicati per categoria abbiamo :

Categoria	Morsicati		Mortalità
	curati	morti	
A	711	7	0,9 %
B	983	7	0,7 %
C	404	3	0,7 %
Totale	2098	17	0,8 %

Questo quadro dimostra chiaramente la verità di quanto ho detto precedentemente circa il valore da assegnarsi alle tre categorie, in cui sogliamo distinguere gli animali morsicatori. Infatti la mortalità è la stessa tanto nella categoria C, che nella categoria B e nell'una e nell'altra differisce di poco da quella della categoria A.

A questo proposito devo anche segnalare il fatto che l'esperimento diagnostico un gran numero di volte ci ha dato risultato positivo in casi, nei quali, per le notizie avute, si doveva collocare l'animale nella categoria C, cioè dei dubbi.

Per rispetto alle causticazioni, troviamo che di tutti i morsicati curati 1035 non ebbero alcuna causticazione e 1063 furono i cau-

sticati: di questi 468 col fuoco e 595 con agenti chimici.

La mortalità è quasi la stessa tanto tra i causticati a dovere col ferro rovente, quanto tra i non causticati, anzi vi è una leggera differenza in più per quelli causticati col fuoco.

Viene qui spontanea la domanda: devesi consigliare o no la causticazione dopo la morsicatura?

Noi siamo d'avviso che, se da una parte le statistiche ci dimostrano essere pressoché la stessa la mortalità tra i causticati ed i non causticati, d'altra parte non si è in diritto di sconsigliare addirittura la cauterizzazione.

Soltanto è da raccomandare che, quando si può praticare, essa venga fatta subito dopo la morsicatura e generosamente, col fuoco o con acido fenico puro, o con acido minerale forte; ma, trascorsi 15-30 minuti, crediamo si debba abbandonare ogni idea di causticazione.

Causticazione	Morsicati		Mortalità
	curati	morti	
Col fuoco +	313	3	0,9 %
Col fuoco -	155	2	1,2 %
Con agenti chimici +	117	—	—
Con agenti chimici -	478	3	0,6 %
Nessuna	1035	9	0,8 %
 Totale	2098	17	0,8

Ecco infine la classifica dei morsicati per mesi e per stagioni:

	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	Media
Gennaio	—	19	2	11	8	8	4	19	9	10	16	31	12
Febbraio	—	14	—	14	8	15	22	12	5	5	12	38	14
Marzo	—	16	—	4	11	8	17	25	10	15	17	76	19
Aprile	—	9	—	16	7	9	23	12	22	8	11	58	17
Maggio	—	11	—	18	5	6	10	19	6	11	34	59	17
Giugno	—	6	2	12	16	17	39	11	11	14	18	67	19
Luglio	—	13	2	10	14	7	18	5	8	27	35	51	17
Agosto	3	9	31	4	14	5	7	9	16	20	23	74	18
Settembre	13	8	15	13	7	5	22	5	26	7	27	48	16
Ottobre	6	3	13	11	8	8	27	5	16	23	27	31	14
Novembre	22	12	4	6	4	2	12	12	18	13	27	22	12
Dicembre	17	8	5	4	5	13	16	12	9	2	22	9	10
Totali	61	128	74	123	107	102	217	146	156	155	269	564	

Come si vede, il massimo numero dei morsicati si è avuto dal Marzo all'Agosto, il minimo poi nei mesi di Novembre, Dicembre e Gennaio.

		Inverno	Primavera	Està	Autunno
Anno	1886	—	—	—	41
»	1887	45	35	33	23
»	1888	—	—	48	20
»	1889	32	46	27	23
»	1890	23	26	36	21
»	1891	29	28	23	19
»	1892	42	56	64	51
»	1893	56	49	19	25
»	1894	26	31	52	46
»	1895	38	32	53	33
»	1896	47	65	83	72
»	1897	124	186	185	77
Media		46	55	56	37

Dunque il massimo numero dei morsicati si è avuto in està, il minimo in autunno.

V.

Considerazioni sulla efficacia della cura Pasteur e sulla durata dell'incubazione della rabbia.

Fortunatamente, oramai, chi scrive intorno alla cura Pasteur può fare a meno benissimo di insistere sulla innocuità della cura stessa; giacchè il numero di coloro, i quali accusarono il metodo Pasteur di riuscire pericoloso, è andato sempre più assottigliandosi, fin quasi a sparire totalmente. Oggi generalmente viene riconosciuto che la cura Pasteur riesce sempre assolutamente innocua, allorchè viene saggiamente adoperata.

Ai tanti casi già conosciuti, nei quali la vaccinazione antirabica è stata praticata innocentissimamente *a persone non morsicate affatto*, posso aggiungerne uno in persona di un avvocato, che volle nello scorso anno 1897 tentare le iniezioni profilattiche contro la rabbia nel nostro Istituto, con la speranza, restata poi delusa, di guarire della sua epilessia, contro la quale si erano spuntate tutte le armi, di cui dispone la medicina.

Quanto poi alla efficacia della cura Pasteur nel prevenire lo sviluppo della rabbia, essa risulta oramai dimostrata dalla percentuale minima di mortalità, che offrono le statistiche di tutti gli Istituti antirabici dell'Italia e dell'Ester. Il numero degl'increduli va pure giornalmente assottigliandosi: e vediamo tutti indistintamente, medici e profani, consigliare ai morsicati di re-

carsi agli Istituti antirabici per essere sottoposti alla cura profilattica: e vediamo altresì sorgere Istituti antirabici anche in altre Nazioni, ove in principio non si era creduto aprire alcuno Istituto, aspettando che i risultati degli altri dimostrassero la reale efficacia delle vaccinazioni.

Non valgono certamente ad infirmare il valore della cura Pasteur i pochi casi d'insuccesso, il più delle volte perfettamente giustificabili, che si registrano dai vari Istituti. Nella precedente statistica riportata al proposito gli autorevoli giudizi dei prof. CANTANI e MURRI per dimostrare che « sarebbe irragionevole pretendere che nessun morsicato morisse per dichiarare il metodo efficace, giacchè nè pure il vaccino preserva tutti dal vaiuolo nè la chinina salva tutti dalla malaria, nè il mercurio preserva tutti dalle gravi conseguenze della sifilide terziaria ».

Quei pochi insuccessi il più delle volte vanno addebitati all'aver cominciato tardi la cura, al non averla proseguita regolarmente, ovvero anche, secondo io penso, all'essere stato contagiatò da uno dei virus rinforzati in natura, che la pratica negl'Istituti antirabici dimostra non essere affatto rari.

Or bene in questo caso la cura Pasteur riesce inefficace, appunto come riesce inefficace a garantire un cane dalla rabbia, inoculatagli mediante trapanazione con virus fisso, mentre il più delle volte lo salva dalla infezione, se è stato trapanato con virus di strada, come mi risulta da molti esperimenti.

La efficacia della cura Pasteur risulta a chiare note ove si consideri la diminuzione della mortalità per rabbia in generale. Basta per convincersene paragonare la mortalità ottenuta nella categoria A dagli Istituti antirabici, con quella delle statistiche precedenti alla scoperta del metodo, come quelle di BÖLLINGER e BROUARDEL — che portano la mortalità più bassa e sono assolutamente spregiudicate pel tempo di loro compilazione. Ebbene anche in queste Statistiche la mortalità non è minore del 13 al 15% per gli animali morsicati da cani certamente idrofobi; mentre nelle statistiche pubblicate dai diversi Istituti antirabici la mortalità, per la stessa categoria di morsicati, arriva appena o non oltrepassa che di pochissimo l' 1 %.

La diminuzione è abbastanza sensibile per esser addebitata con

fondamento ad efficacia del metodo. Ma anche meglio potremo convincercene considerando il numero dei morti di rabbia, che, si è avverato ogni anno nel Regno, a cominciare dal 1886 fino al 1895 e che io traggo dalla « *Statistica delle cause di morti* » pubblicata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Anno 1886	morti di rabbia	136
» 1887	»	103
» 1888	»	106
» 1889	»	118
» 1890	»	75
» 1891	»	97
» 1892	»	83
» 1893	»	83
» 1894	»	93
» 1895	»	53

Chiaramente si vede come la mortalità sia andata enormemente diminuendo a misura che gl' Istituti antirabici hanno potuto spiegare la loro benefica attività.

D'altra parte si deve considerare che essendo minima la mortalità tra gl' individui curati, la massima parte di queste morti deve avverarsi tra gl' individui non curati.

E d'altra parte, siccome attualmente la massima parte dei morsicati vengono inviati agli Istituti antirabici, così la cifra dei morti tra i morsicati non curati diventa addirittura spaventevole.

Per maggiormente convincermi di questa verità, ho voluto in quest'anno domandare ai rispettivi Sindaci dei Comuni, dai quali son provenuti i morsicati, curati nel biennio 96-97, non solo notizie di questi ultimi, ma anche notizie circa il numero delle morti di rabbia verificatesi tra i morsicati dello stesso biennio 96-97, che non vennero a far la cura.

Ebbene dalle risposte ottenute risulta che son morti di rabbia 27 individui non curati affatto, e solo 9 tra i curati nel nostro Istituto, come si rileva dal seguente quadro :

	C O M U N E	Morti di rabbia	
		curati	non curati
1	Altamura	—	1
2	Battipaglia.	1	—
3	Campagna.	—	1
4	Canosa	—	2
5	Corato	—	1
6	Foggia	—	1
7	Francavilla Fontana	1	1
8	Gallico	—	1
9	Martina Franca	1	1
10	Massalubrense ,	—	1
11	Messina.	—	3
12	Modugno	—	1
13	Mola	—	1
14	Napoli	2	8
15	Palma Campania	—	1
16	Pellaro.	1	—
17	Quarto S. Elena.	—	1
18	Rivello	—	1
19	Salerno.	—	1
20	San Severo	1	—
21	Spinazzola.	1	—
22	Taurisano	1	—
Totale		9	27

Queste cifre per me hanno una importanza capitale, perchè molti dei morti di rabbia tra i non curati — mi è stato impossibile accertarlo per tutti — erano stati morsicati dallo stesso cane delle altre persone, venute all'Istituto a far la cura e che son rimaste esenti dalla terribile infezione.

Per un esatto e rigoroso giudizio bisognerebbe un altro dato: quello, cioè, del numero totale dei morsicati non curati. Però anche senza di questo dato, credo che nessuno possa disconoscere la enorme sproporzione tra il numero dei morti fra gli individui curati e quello dei non curati, che è giusto il triplo del primo.

Del resto il numero totale dei morsicati non curati si può giustamente considerare eguale — in realtà forse è inferiore — a quello dei curati, perchè, ripeto, oggi quasi la totalità dei morsicati viene inviata agli Istituti antirabici, visti i buoni risultati della cura Pasteur, e la completa inefficacia della causticazione, la quale ordinariamente è fatta dopo molto tempo e con certi caustici, che modificano poco o niente la parte.

* * *

Prima di dar termine alla presente pubblicazione farò alcune considerazioni — che mi vengono in parte suggerite dalla presente statistica — circa la durata del *periodo di incubazione* della rabbia nell'uomo.

Non sempre si è pensato allo stesso modo intorno a tale argomento. Nei tempi andati si ammise che la rabbia potevasi sviluppare anche pochi giorni dopo la morsicatura e financo lo stesso giorno, come trovasi registrato nelle osservazioni di POUTEAU, RICHARD, MEAD.

Mentre d'altra parte si registravano dei casi d'incubazione più lunga, come di 2 anni e mezzo (FÉREOL), di 4 anni e 10 mesi (COLIN); non che lunghissima, come l'osservazione di 7 anni (SCHUCH), di 10 anni (SAUVAGE), quella di CHABERT di 12 anni, quelle di BRASSAVOLA e SALMUTH di 18 anni, e quella di GUENERIUS di 20 anni.

Concordemente oggi si ritiene, sulla base di numerosissime statistiche, raccolte intorno a questo argomento, che in media la rabbia nell'uomo si sviluppa dopo 20 a 60 giorni, è rara dopo 3 mesi, ed eccezionale passati i 6 mesi (ROGER) (1).

Si citano però delle osservazioni degne di fede come quella di CADET DE GASSICOURT di 1 anno, quella di DISSER di 15 mesi, quella di VALENTIN di 18 mesi e quella di LANGLOIS e MILLS di 11 mesi.

Tra le condizioni, che son capaci di far variare il periodo di incubazione della rabbia si citano principalmente: 1) l'età, perchè la rabbia si sviluppa più presto nei bambini che negli adulti, 2) la sede della morsicatura, perchè si sviluppa più presto in coloro che furono morsicati al viso, 3) gli eccessi di ogni sorta, lo spavento, le emozioni morali, che valgono a far esplodere la malattia come cause occasionali.

Ma una delle condizioni, che valgono ad allungare il periodo d'incubazione della rabbia, è certamente il trattamento Pasteur, forse perchè aumenta la resistenza dell'organismo ovvero perchè riesce a distruggere solo una quantità di virus comunicata dallo animale morsicatore (ZAGARI). CHANTEMESSE, DESGUIN pubblicarono un caso di rabbia sviluppato dopo 26 mesi dalla morsicatura e dopo aver praticata la cura nell'Istituto Pasteur: il bulbo in questo caso dette la rabbia di strada. Altri casi sono stati pubblicati posteriormente. Nel nostro istituto si son avuti parecchi simili esempi: di 7 mesi e 24 giorni, di 10 mesi; ed in questa statistica se ne trova uno di cinque mesi e l'altro di circa 8 mesi.

Quanto al limite minimo della incubazione, pare si debba ammettere quello di 13 giorni. Sono registrati casi autentici di JOURFROI, TARDIEU, BOULEY, ; altri occorsero all'Istituto Pasteur ed altrove, e nel nostro Istituto son registrati casi di sviluppo della rabbia al 15^o e 18^o giorno. Ed in questa statistica trovasi il caso del ragazzo Pedaci Giorgio in cui si sviluppò la rabbia al 16^o giorno.

(1) CHARCOT, BOUCHARD, BRISSAUD.—Trattato di Medicina Traduz. Ital. Torino, 1893.

Quanto al limite massimo del periodo d' incubazione, generalmente riteniamo oggi fantastiche le cifre di 10-20 anni. E giustamente ROGER dice che questi casi non han diritto di esser citati nella scienza, se non quando è stabilita la virulenza del bulbo in questi soggetti, e quando si è escluso il dubbio della possibilità di una inoculazione accidentale passata inosservata o dimenticata.

A questo proposito riferirò il seguente caso, che non credo privo d' importanza.

Nel novembre del 1896 fu inviato all'Istituto antirabico per la cura un individuo di Foggia, il N. 242 dell' Elenco (Catiniello Michele) perché addentato da un giovanetto in preda ad idrofobia, la quale — giusta quanto mi scriveva l' Ufficiale sanitario Dottor Cardone — gli si era sviluppata 13 anni dopo esser stato morsicato.

Giudicai la cosa impossibile e per pura curiosità serissi a quell' egregio collega — Dottor Cardone — per avere il bulbo del ragazzo creduto idrofobo.

Il Dottor Cardone, che sento il dovere di ringraziare qui vivamente — con cortesia unica più che rara, sollecitamente m' inviò la storia clinica dettagliata e l'autopsia del ragazzo, non che il bulbo conservato in glicerina e raccolto con tutte le regole dell' asepsi.

Ecco intanto la storia clinica, l'autopsia ed il risultato delle ricerche sperimentali eseguite sul bulbo.

STORIA CLINICA

Catalano Umberto, fu Savino, di anni 17, da Foggia, ha perduto il padre con pleurite, ha la madre vivente e sana. Egli ha goduto sempre floridissima salute, salvo il vaiuolo nella tenera età.

All' età di 4 anni fu morsicato alla guancia sinistra da un cane vagante, di piccola taglia, al quale egli s' era accostato per accarezzarlo, e che dopo averlo morsicato fuggì, senza che se ne avessero più notizie.

La ferita non si sa se fu causticata, ma certo fu medicata con punti di sutura e guarì in capo a 15 giorni.

Il morsicato non fece la cura antirabica. Stette bene fino al 17 No-

vembre 96, quando, essendo andato allegro, come nei giorni innanzi, alla bettola, dove faceva da garzone, fu costretto a scendere nella sottoposta grotta, per prendere un recipiente con olive; mentre a ciò si accingeva, un gatto nascosto dietro quei recipienti gli si slanciò sulle spalle, senza però ferirlo. Riportò solo grande spavento, divenne taciturno, fu preso da forte dolore alla fronte ed all'occipite, e da formicolio alla guancia sinistra. Al giorno seguente (28 Novembre) continuò il malessere, il dolore fronto-occipitale, il formicolio, si aggiunse una pena allo stomaco, per cui dovette sospendere il lavoro, e tornato a casa prese un purgante e l'infuso di camomilla. Poteva inghiottire, non avea febbre. L'indomani si aggiunse un senso di costrizione alla gola, tanto che reclamava da bere per poterlo rimuovere, ma appena gli si apprestava l'acqua si sentiva soffocare, e scacciava la madre che gliela porgeva cadendo in convulsioni e spasimi atroci.

Fece togliere lo specchio, dicendo di non poterne tollerare la vista, avea grande paura dell'aria e del vento, e pareva sentisse sempre freddo. Il sito dove ebbe il morso all'età di 4 anni, cioè la guancia sinistra, dalla palpebra inferiore fin al di sotto del pomello divenne edematoso, (tanto da non far aprir bene l'occhio), e la cicatrice ivi esistente, si fece fortemente cianotica e dolente.

La sera ebbe epistassi, e vomito di sangue nero: gli furono applicate le sanguisughe all'ano. Durante la notte ebbe pure delirio, avea l'occhio sbarrato, lucente, iniettato di sangue. Era irrequieto, salivava e sputava in tutte le direzioni, e parlava continuamente; ma non voleva sentire parlare né far rumori.

Continuando questi fatti il giorno seguente (30 Nov.) ed essendosi manifestata tendenza a mordere quelli che gli erano vicini (come in realtà morsicò l'individuo venuto alla cura), fu condotto all'Ospedale, dove gli furono praticate tre iniezioni di morfina, senza nessun vantaggio, e la sera cessò di vivere.

È da rilevare che un'ora prima di morire il Catalano non si poteva più reggere in piedi, era divenuto cieco, gridava continuamente come il latrare del cane, e stava a letto bocconi; quando fu messo supino, gli astanti videro che nel sito della morsicatura alla guancia era comparsa una *macchia nera* della grandezza di un due soldi.

AUTOPSIA.

Ecco il risultato dell'autopsia, eseguita 48 ore dopo la morte dai Dottori Manolla e Cardone dell'Ufficio sanitario di Foggia.

Cadavere di sesso maschile, dell'età apparente di anni 18, buono svi-

luppo scheletrico, scarso pannicolo adiposo. Rigidità cadaverica conservata in tutti i muscoli, specie nei massateri, che non permettono l'apertura della cavità orale, e nei flessori delle dita, che si presentano contrattate.

Volto cianotico, specialmente alla guancia sinistra, dove attorno ad una vecchia cicatrice arrossita si osserva un gonfiore di consistenza duro-elasticia.

Ipostasi cadaveriche.

Nessuna lesione sul cuoio capelluto, né esterna, né dopo scollato. Normale la scatola cranica all'esterno. Aderisce la dura madre lungo il seno longitudinale e l'emisfero destro.

Cervello, midollo spinale e rispettivi involucri fortemente iniettati con essudazione sierosa nel tessuto sotto-aracnoideo e nei ventricoli laterali, senza aderenze delle meningi molli alla polpa cerebrale.

Palato molle e faringe iniettati e tumefatti, tumefatte le glandole linfatiche della regione cervicale e sottomascolare.

Pulmoni con notevoli ipostasi, normali al taglio.

Cuore in diastole, con grumi sanguigni.

Fegato, milza, reni macroscopicamente normali.

ESPERIMENTI SUL BULBO

Quantunque la storia clinica fosse bastata per se a far formulare chiaramente la diagnosi di rabbia, pure l'esito degli esperimenti praticati sul bulbo valsero a togliere ogni dubbio.

Infatti due conigli inoculati, l'uno sotto la dura madre, e l'altro endo-ocularmente, con l'emulsione del bulbo del Catalano Umberto, morirono di rabbia il primo a capo di 16 giorni, dopo un'incubazione di 14 giorni, ed il secondo dopo 20 giorni, con un'incubazione di 17 giorni.

Due altri conigli inoculati per trapanazione con l'emulsione del bulbo del 1° di questi due conigli precedenti, caddero malati dopo 15 giorni e morirono di rabbia, l'uno dopo 17 e l'altro dopo 18 giorni.

Il Calatano era dunque morto veramente di rabbia. Ma poteva conchiudersi per questo che in lui la rabbia avea avuto un'incubazione di 13 anni? Per affermare ciò, occorreva un altro dato: quello di escludere che in tale lasso di tempo si fosse verificata

altra morsicatura, ovvero in un modo qualsiasi non si fosse esposto al contagio della rabbia.

Fu per questo che mi rivolsi di nuovo all'egregio Dott. Cardone, perchè avesse assunto informazioni in proposito. Ed egli da minute indagini fatte potette accertare che un anno prima, cioè nel novembre 1895, il Catalano, avendo voluto afferrare per la coda un gatto, che *andava tranquillamente per i fatti suoi*, fu dallo stesso morsicato alla mano destra, con fuoriuscita di sangue, e ferita cutanea, che fu medicata, non si sa come, in una farmacia e guarì dopo alcuni giorni.

Essendo trascorso un anno dal fatto, non fu possibile identificare a chi si apparteneva quel gatto, nè che cosa accadde poi di esso.

Questo fatto naturalmente fa perdere tutta la importanza al caso riferito; ma io l'ho pubblicato per due ragioni principali: 1° perchè anche ammettendo che la rabbia al Catalano fosse stata trasmessa un anno prima dal gatto—però le notizie che si poterono raccogliere farebbero escludere ogni sospetto di rabbia in quel gatto, che *se ne andava per i fatti suoi, mentre il giovane tolle tirargli la coda*—pure il caso andrebbe tra quelli, che hanno una incubazione eccezionale; e 2° perchè vi è un dato nella storia, che fa gran peso sull'animo mio, come credo lo debba fare su tutti quelli, che sono esperti nelle cose riguardanti la rabbia ed è che nello atto dello sviluppo della malattia vi furono fatti di risentimento da parte della ferita, dove il Catalano fu morsicato 13 anni prima, e non già dove fu morsicato un anno prima.

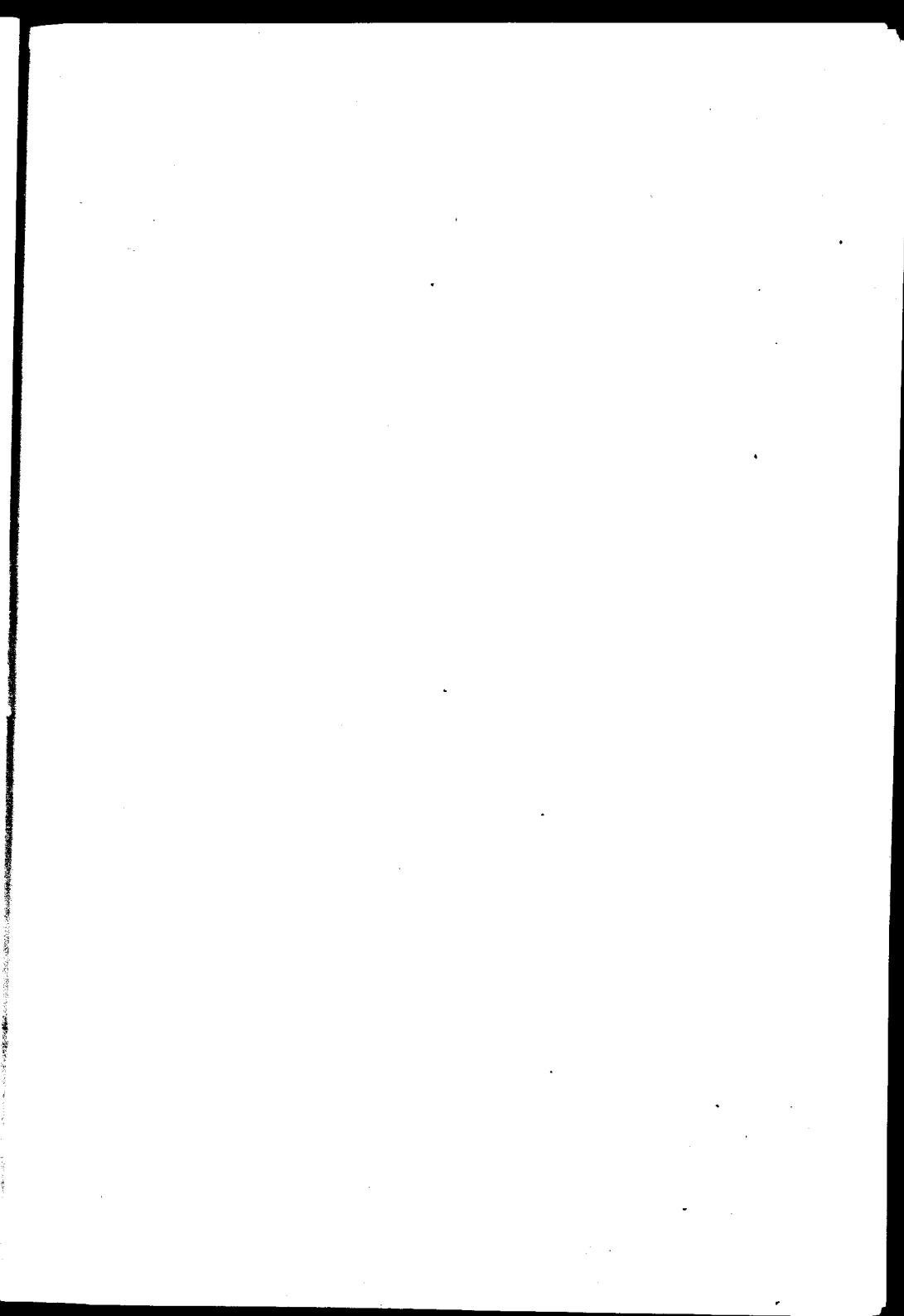
Fin dai tempi di Celio Aureliano si è considerato come costante l'apparizione di modifiche nella ferita o nella cicatrice al momento dell'esplosione della rabbia—e soprattutto si segnalarono i dolori lancinanti, che in alcuni casi ricordano l'aura epilettica. « *Præpatitur ea pars quæ morsu fuerit vexata* ».

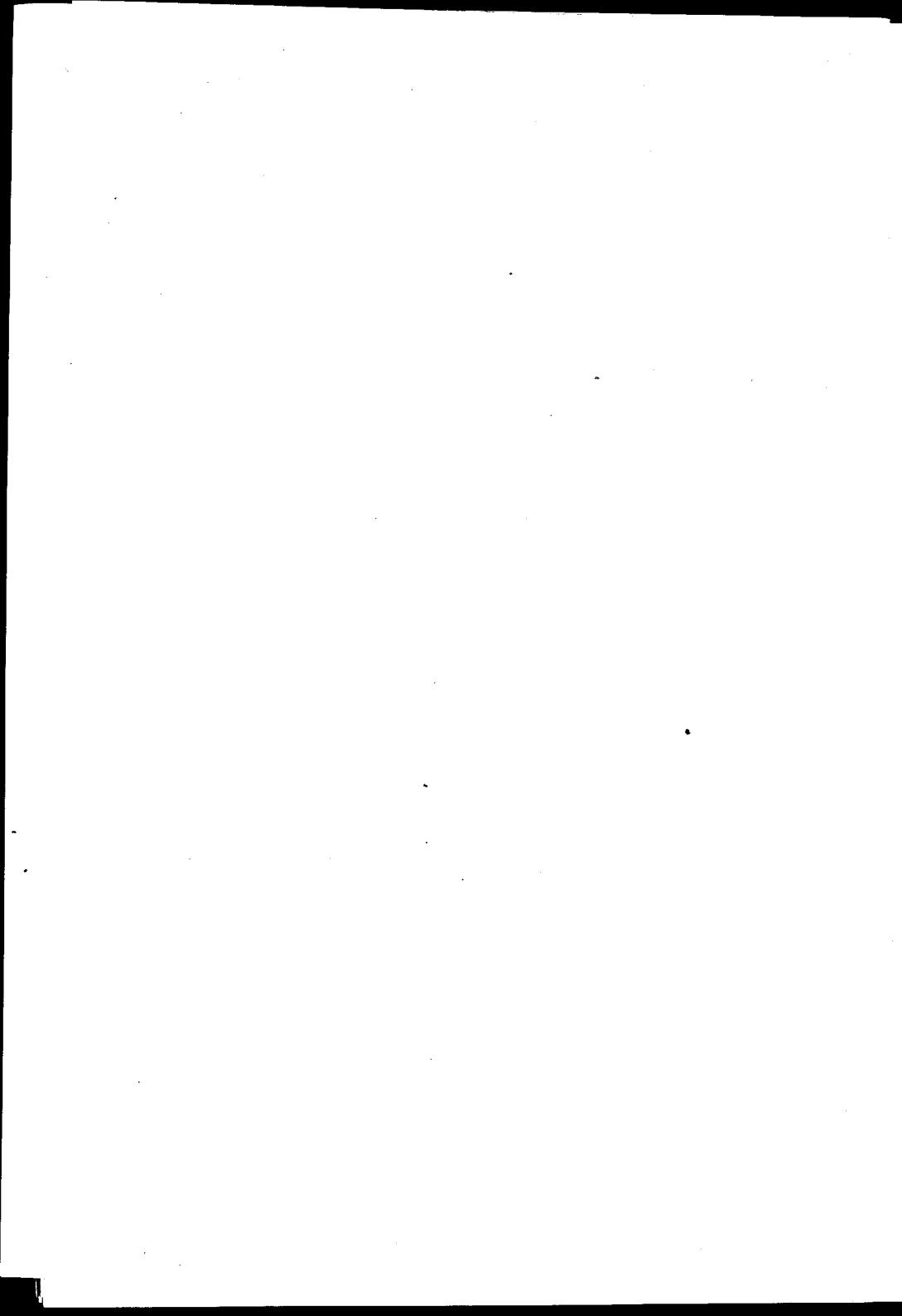
Checchè se ne dica, noi abbiām visto non solo cicatrici recenti, ma anche cicatrici antiche divenir sede di intormentimento, sensazione di freddo, formicolio, bruciore, senso di puntura, vivi dolori, e divenir rossa o azzurrognola e tumefatta.

Nel caso del ragazzo di Foggia i fatti di risentimento da parte della cicatrice alla guancia, dovuta al morso di 13 anni innanzi

furono imponenti e classici: dal formicolio al dolore, dall'arrossimento alla cianosi, dal gonfiore edematoso alla formazione di una macchia bluastra.

Sebbene questi fatti abbiano gran peso, pure non mi sento autorizzato a concludere di aver riferito un caso di rabbia con incubazione di 13 anni, tanto la cosa siamo abituati a crederla inverosimile. Solo ho voluto riferire il caso, come si è presentato a me, lasciando al lettore ogni apprezzamento e giudizio in proposito.



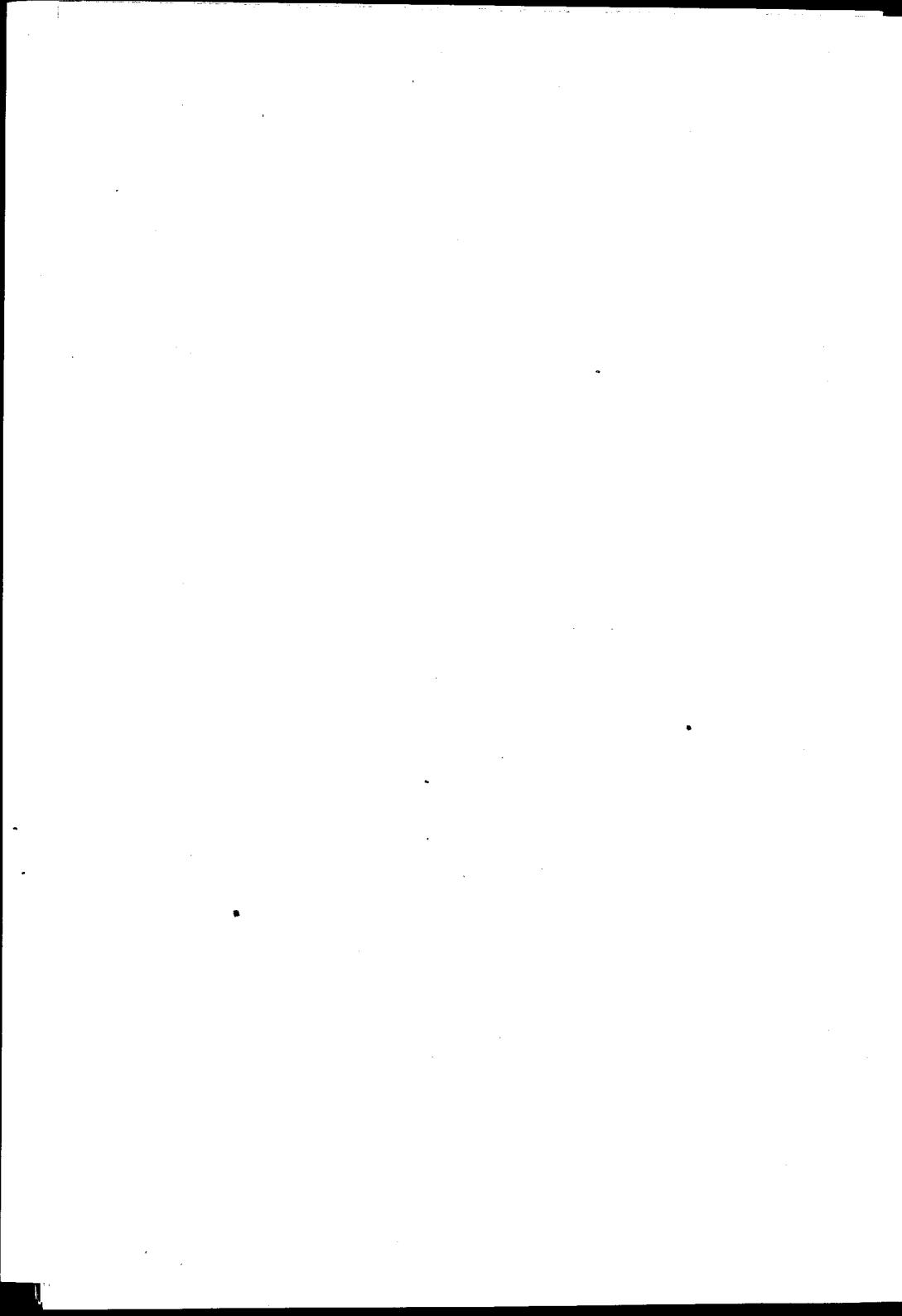


ELENCO GENERALE

DEI

MORSICATI TRATTATI CON LA CURA PASTEUR

nel biennio 1896-97



Nella seguente tabella trovansi registrate tutte le particolarità riferentisi a ciascun morsicato, di cui è riportato il numero di registro, il nome e cognome, la patria, l'età, la data della morsicatura, il tempo decorso dalla morsicatura all'inizio della cura antirabica.

Quanto alla sede della morsicatura, allorchè la ferita accadde in parte scoperta e fu unica, è indicata la sede senz'alcun segno; mentre l'asterisco (*) indica ferite multiple; la lettera L indica che vi fu lacerazione dei panni, e la lettera P solo perforazione di essi.

Le causticazioni fatte col fuoco son segnate col + quando furono fatte a dovere col termo-cauterio e subito dopo la morsicatura, fino a $\frac{1}{2}$ ora dopo; son segnate invece col — quando furono fatte imperfettamente o dopo un elasso di tempo maggiore. Quelle con agenti chimici segnate col + indicano che la causticazione fu fatta subito dopo, fin a $\frac{1}{2}$ ora dopo e con mezzi capaci di modificare profondamente i tessuti (acido fenico puro, acidi minerali forti); son segnate col — quelle fatte tardivamente o con mezzi che modificano poco e superficialmente la parte (ammoniaca, nitrato d'argento).

Gli animali morsicatori trovansi divisi nelle solite tre categorie:

A. animali dimostrati rabbiosi con esperimenti di laboratorio o per morte di rabbia di animali o persone dallo stesso morsicate.

B. animali ritenuti idrofobi, o per i segni evidenti di rabbia mostrati dall'animale in vita, o per certificato di medici o veterinari, comprovanti la diagnosi di rabbia.

C. animali vaganti, che dopo aver morsicato o furono uccisi e non portati all'Istituto, o fuggirono senza più tornare.

Quando uno stesso animale ha morsicato più persone, invece di ripetere la lettera indicante la categoria, è messo *idem*.

Quando l'individuo fu morsicato da animale, diverso dal cane, nella colonna delle osservazioni è notata la qualità di esso. In tutti gli altri casi deve intendersi che l'animale morsicatore fu il cane.

Nella stessa colonna delle osservazioni è indicato quando l'individuo non fu morsicato, ma soltanto aveva delle ferite in un punto del corpo, le quali vennero a contatto con la saliva di animale o di uomo idrofobo.

Infine è notato pure in detta colonna il paese dove l'individuo fu morsicato, qualora non fu lo stesso della patria.

N.º d'ordine N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	Giorni scorsi dal morsicatura alla cura
1 1276	Alvino Enrico	Napoli	12	9 Dic. 95	7 giorni
2 1277	Morano Domenico	Napoli	57	9 »	7 »
3 1278	Notar Stefano Luigi	Napoli	55	9 »	7 »
4 1289	Bocci Maria	Striano	64	15 »	6 »
5 1280	Zoilo Giuseppe	S. Angelo Fasanella	62	18 »	4 »
6 1281	Rizzuto Leonardo	Rogliano	34	18 »	6 »
7 1282	Tomari Michele	Baranello	8	20 »	4 »
8 1283	Stabile Mariano	Positano	41	20 »	1 »
9 1284	Guerritore Carlo	Nocera inferiore	10	6 »	24 »
10 1285	Aiello Nicola	Latronico	17	26 »	4 »
11 1286	Cordi Michele	Siderno Marina	18	20 »	14 »
12 1287	Florio Michele	S. Severo	12	6 Genn. 96	7 »
13 1288	Cantalupo Carmelo	S. Angelo Fasanella	41	10 »	3 »
14 1289	De Niri Nicola	Campobasso	13	21 »	4 »
15 1290	Condella Michele	Francavilla Angitola	51	19 »	8 »
16 1291	Cerrone Filomena	Fuorigrotta	13	25 »	6 »
17 1292	Borrelli Pasquale	Torre del Greco	9	8 Febbraio	8 »
18 1293	Petruccelli Giuseppe	S. Severo	56	13 »	4 »
19 1294	De Ruvo Nicola	S. Severo	13	11 »	6 »
20 1295	Ciocei Vincenzo	S. Severo	20	17 »	6 »
21 1296	Marelli Maria	S. Sepolcro	32	20 »	3 »
22 1297	Iervaso Anna	Gerace Marino	12	20 »	8 »
23 1298	Gioia Angelo	Fisciano	60	26 »	3 »
24 1299	Ordierno Raffaele	S. Cipriano Picentino	11	26 »	3 »
25 1300	Vigorito Luigi	Corleto Monforte	10	23 »	3 »
26 1301	Cardone Ottaviano	Atessa	33	23 »	3 »
27 1303	De Trizio Lorenzo	Molfetta	15	28 »	7 »
28 1302	Miranda Maria	Coreola	50	5 Marzo	2 »
29 1308	Oliviero Rosa	Ponticelli	23	5 »	6 »
30 1304	Seaglione Coneetta	Poggioveale	12	3 »	7 »
31 1305	Colucci Lucia	Ripabottoni	20	7 »	3 »
32 1306	Di Liello Angela	Ripabottoni	61	7 »	3 »
33 1307	Lo Prete Raffaele	Castrovilliari	51	12 Febbraio	26 »
34 1309	Ferrazzoli Giuseppe	Arpino	33	8 Marzo	5 »
35 1210	Buono Giuseppe	San Sosti	27	13 »	3 »
36 1311	Di Giovane Alessandro	Lucera	5	17 »	5 »
37 1313	Colucci Michele	Lucera	18	16 »	7 »
38 1214	Retucci Gaetano	Lucera	20	15 »	8 »
39 1312	Alpino Enrico	Sarno	14	17 »	6 »
40 1315	Spina Gennaro	Boiano	52	20 »	9 »
41 1316	De Conciliis Luigi	Chiaiano	66	28 »	1 »
42 1317	De Conciliis Giustina	Chiaiano	35	28 »	1 »
43 1318	Riccardi Damiano	Matera	16	23 »	7 »
44 1319	Capparelli Francesco	Mottofellone	15	28 »	5 »
45 1320	Diodato Angelo	Maddaloni	50	30 »	5 »
46 1321	Coppola Nunzio	Pomigliano	7	5 Aprile	3 »
47 1322	Iaccarino Antonio	Pozzuoli	11	6 »	4 »
48 1323	Ioffredo Michelangelo	Pozzuoli	50	5 »	5 »

N.º d'ordine	N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	GIORNI SCORSI dalla morsicatura alla cura
49	1324	Diamente Raffaele	Boiano	25	8 Aprile	3 giorni
50	1325	Ronga Aniello	S. Antimo	20	16 »	3 »
51	1326	Cardarelli Pasquale	Civitanova	14	10 »	15 »
52	1327	Terranegra Mauro	Lavello	8	22 »	7 »
53	1328	Brancaccio Vincenzo	Torre del Greco	29	25 »	8 »
54	1329	Milano Filomena	Pollena Trocchia	8	29 »	8 »
55	1330	Marancini Giuseppe	Cisternino	3	25 »	9 »
56	1331	Quattrone Emanuele	Pellaro	24	2 Maggio	7 »
57	1333	Fioravanti Romeo	Motta S. Giovanni	11	2 »	10 »
58	1332	Mazza Amilcare	Soriano Calabro	38	3 »	6 »
59	1334	Tarantino Nunziata	Livardi	37	8 »	4 »
60	1335	Scala Carolina	Liveri	27	8 »	4 »
61	1336	Nappi Ciro	Liveri	12	8 »	4 »
62	1337	Forestà Erecole	Cutro	38	5 »	6 »
63	1338	Forestà Giovanni	Cutro	8	4 »	7 »
64	1339	Forestà Chiarella	Cutro	5	4 »	7 »
65	1340	Forestà Annibale	Cutro	7	4 »	7 »
66	1341	Barbarulo Gerarda	Mercato S. Severino	43	15 Aprile	28 »
67	1342	Calleja Antonino	Bova	5	9 Maggio	5 »
68	1343	Foti Teresa	Bova	35	9 »	5 »
69	1344	Maione Domenico	Ottaiano	5	9 »	5 »
70	1345	Luceri Salvatore	Galatina	59	15 »	6 »
71	1346	Pagliari Giuseppe	Serra S. Bruno	11	17 »	6 »
72	1347	Bottassi Ernesto	Pinerolo	43	17 »	6 »
73	1348	Barillari Antonio	Serra S. Bruno	33	18 »	10 »
74	1349	De Simone Antonio	Castellammare	23	17 »	8 »
75	1349	Marsiglia Gelsomina	Castellammare	17	17 »	8 »
76	1350	Marcone Imperatrice	Colonna	36	19 »	5 »
77	1351	Altomare Gennaro	Casal di Rocca	45	13 »	12 »
78	1352	Lanza Catello	Castellammare	15	14 »	11 »
79	1353	Ciccarelli Genoveffa	Castellammare	8	17 »	8 »
80	1354	Cinque Consiglia	Castellammare	13	14 »	11 »
81	1357	Musitano Antonio	Napoli	23	17 »	11 »
82	1355	Autieri Silvia	S. Giovanni a Teduccio	31	25 »	1 »
83	1359	Vaneella Vineezo	S. Giovanni a Teduccio	28	25 »	3 »
84	1358	Zupparicello Vittoria	S. Giovanni a Teduccio	42	21 »	7 »
85	1360	Musella Vincenzo	Piscinola	45	25 »	3 »
86	1361	Alterio Giuseppe	Boscoreale	5	28 »	3 »
87	1362	Cardarelli Raffaele	Ottaiano	45	30 »	1 »
88	1363	Profeta Roberto	Siracusa	50	3 Giugno	3 »
89	1364	Pedis Giuseppe	Iglesias	13	21 Maggio	15 »
90	1365	Vendemmia Antonio	Portico	13	7 Giugno	5 »
91	1366	Lupoli Cesarea	Altamura	8	6 »	6 »
92	1367	D'Aprile Filippo	Gioia del Colle	33	24 Maggio	18 »
93	1368	Limoncelli Rosa	Isola del Liri	37	11 Giugno	1 »
94	1369	Solomone Giuseppe	Messina	29	9 »	5 »
95	1370	Gregorio Gennaro	S. Fele	6	28 Maggio	17 »

N.º d'ordine N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in anni	DATA della morsicatura	GIORNI SCORSI dalla morsicatura alla cura	
					1	2
96	1371 Tammaro Carmine	Villaricca	2	13 Giugno	2	giorni
97	1372 Peluso Salvatore	Portici	14	19 »	2	»
98	1373 Capasso Concetta	Napoli	62	16 »	5	»
99	1374 Capasso Annina	Potenza	9	16 »	5	»
100	1375 De Falco Clara	Napoli	5	19 »	3	»
101	1376 Di Napoli Francesco	Giumgano	38	19 »	3	»
102	1377 Romano Antonio	Pomigliano	36	21 »	5	»
103	1378 Perna Antonio	S. Sebastiano al Vesuvio	26	19 »	7	»
104	1379 Raucci Simone	S. Nicola la Strada	12	13 »	14	»
105	1380 Ruffo Domenico	Bovalino	23	23 »	4	»
106	1381 Perrone Carmine	Galatina	13	22 »	5	»
107	1382 Caruso Giovanni	Messina	43	19 »	11	»
108	1383 Ienga Biagio	Portico	50	2 Luglio	5	»
109	1384 D'Amico Maria	Macerata	43	30 Giugno	7	»
110	1385 Jenga Francesco	Portico	3	1º Luglio	6	»
111	1386 Jodice Maddalena	Portico	33	2 »	5	»
112	1389 Della Gatta Angelo	Caivano	15	1º »	6	»
113	1387 Minopoli Romualdo	Soecavo	13	2 »	5	»
114	1390 Avellino M ^a . Assunta	Portico	29	2 »	6	»
115	1388 Fanelli Cosimo	Francavilla Fontana	26	1 »	6	»
116	1391 Esposito Luigi	S. Anastasia	12	7 »	4	»
117	1392 Romano Nicola	Cercola	65	1 »	10	»
118	1395 Costanza Giovanna	Cercola	50	2 »	10	»
119	1393 Reja Rosina	Cercola	15	2 »	10	»
120	1393 Ciro Salvatore	Caserta	10	5 »	6	»
121	1394 Brignola Filomena	Caserta	52	5 »	6	»
122	1397 De Bari Carlo	Molfetta	11	10 »	3	»
123	1398 Gennacorsi Eugenio	Reggio Calabria	24	11 »	1	»
124	1399 Casamassina Emanuele	Matera	15	2 »	13	»
125	1400 Acampora Raffaele	S. Giovanni a Teduccio	18	13 »	2	»
126	1401 Paternostro Adele	Pastorano	7	13 »	3	»
127	1402 Nigri Ciro	Lucera	8	14 »	5	»
128	1403 Mercurio Ciro	Vico Equense	65	17 »	2	»
129	1405 De Gennaro Pasqual. ^a	Vico Equense	50	15 »	7	»
130	1404 Cucurullo Anna	Arenella	40	17 »	2	»
131	1406 Bertone Anna	Bova	25	15 »	7	»
132	1407 Iemmola Vincenzo	Barra	43	10 »	12	»
133	1408 Antonino Francesco	Ottaviano	63	27 »	1	»
134	1409 Salvio Francesco	Ottaviano	9	27 »	1	»
135	1410 Cocechiarelli Giovanni	Cervinara	14	25 »	4	»
136	1411 Moscatiello Maddalena	Cervinara	65	25 »	9	»
137	1412 Marzio Aniello	Castellammare	6	25 »	8	»
138	1413 Longobardi Catello	Castellammare	2	25 »	6	»
139	1414 Cemmino Giovanni	Somma	31	28 »	7	»
140	1415 Tarallo Gius. Nicola	Minervino Murge	59	29 »	5	»
141	1416 Cavallaro Antonio	Lettere	34	30 »	6	»

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
braccio	molta	fuoco —	B	
piede*	molta	nessuna	A	
gamba* P	molta	agen. chim. —	B	
gamba	poca	agen. chim. —	idem	Fu morsicata a Potenza.
gamba	discreta	agen. chim. —	B	
gamba* L	molta	nessuna	B	Fu morsicata a Caserta.
mano*	molta	agen. chim. +	A	
indice*	molta	nessuna	idem	Fu morsicato a S. Sebastiano.
braccio P	poca	nessuna	B	
coscia P	nessuna	nessuna	B	
antibraccio	poca	nessuna	B	Fu morsicato da un <i>asino</i> .
piede P	molta	agen. chim. —	B	
mano*	poca	nessuna	B	
mano*	nessuna	nessuna	idem	Fu morsicato a Portici.
piede	nessuna	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	idem	
antibraccio*	nessuna	nessuna	idem	Fu morsicato a Portici.
pollice	poca	nessuna	B	
piede	poca	nessuna	idem	
pollice	poca	agen. chim. +	B	Fu morsicato ad Amantea. Volle interrompere la cura a metà. <i>Morì di rabbia</i> .
natica P	nessuna	agen. chim. —	C	
mano	poca	nessuna	B	
piede	nessuna	nessuna	idem	
gamba	poca	nessuna	idem	
braccio P	poca	nessuna	A	
braccio P, pan- cia P, piede P	discreta	nessuna	idem	
coscia	poca	agen. chim. —	B	
pollice	poca	fuoco —	A	
indice	poca	fuoco —	A	
gamba P	poca	agen. chim. —	B	
mano	poca	agen. chim. —	B	
gamba P	nessuna	agen. chim. —	B	
gamba P, pet- to P e pollice	molta	fuoco +	B	Fu morsicato da un <i>gatto</i> .
gamba	poca	nessuna	idem	
piede P	poca	nessuna	C	
mano e piede	discreta	nessuna	B	
piede	discreta	nessuna	C	
dorso e petto L	poca	agen. chim. —	B	
antib. L, petto L	poca	agen. chim. —	idem	
gamba L	nessuna	agen. chim. —	B	
antibraccio	poca	agen. chim. —	idem	
gamba P, mano	poca	agen. chim. +	C	
gamba	poca	agen. chim. +	idem	
polso	nessuna	agen. chim. —	B	
coscia L	nessuna	agen. chim. —	B	
indice	discreta	agen. chim. —	B	

N.º d'ordine N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATTRIA	ETÀ in a n n i	D A T A della morsicatura	GIORNI SCORSI dalla morsicatura alla cura	
					9 giorni	»
142	1417 Infortuna Santo	Motta S. Giovanni	22	28 Luglio	9	giorni
143	1418 Fortino Donato	Montecorvino Rovello	33	31 »	7	»
144	14v9 D'Ovidio Nicola	Lanciano	11	4 Agosto	6	»
145	1120 Lamontagna Salvatore	Somma	6	7 »	6	»
146	1421 Scherillo Gennaro	Soccavo	39	9 »	4	»
147	1423 Devoto Domenico	Soccavo	11	10 »	3	»
148	1433 Citarelli Domenico	Mugnano di Napoli	12	13 »	1	»
149	1424 Balsamo Giovanni	Casal di Principe	16	13 »	1	»
150	1425 Oleari Filippo	Modena	50	12 »	3	»
151	1426 Manente M. Carmela	Spinazzola	65	14 »	4	»
152	1427 Curei Giuseppe	Modugno	23	19 »	2	»
153	1428 La Mazza Giuseppe	Porto Empedocle	33	16 »	5	»
154	1429 Rossa Luisa	Baiano	36	16 »	5	»
155	1430 Stingibi Ferdinando	Ravenna	52	18 »	3	»
156	1431 Atonna Gaetano	Sarno	65	13 »	10	»
157	1432 Cavallaro Teresina	Scafati	3	19 »	4	»
158	1433 Travagliini Giuseppe	Casoli	57	21 »	6	»
159	1434 Graziano Pasquale	Saviano	12	23 »	4	»
160	1439 Mosca Pasquale	Somma	11	23 »	9	»
161	1435 D'Agostino Agostino	Napoli	32	25 »	5	»
162	1436 Ansaldi Luigi	Napoli	9	30 »	1	»
163	1437 Napolitano Lorenzo	Roccarainola	11	25 »	6	»
164	1438 De Benedictis Salv.	Corato	11	30 »	2	»
165	1440 Romanelli Barbara	Torechiara	8	23 »	3	»
166	1441 Francesco Pelese	Torre del Greco	48	28 »	3	»
167	1442 De Matteis Olimpia	Brusciano	2	2 Settembr.	3	»
168	1443 Terracciano Giuseppe	Brusciano	16	2 »	5	»
169	1544 Massari Rosa	Castel di Sangro	50	1 »	10	»
170	1448 Massari Nicoletta	Castel di Sangro	40	4 »	12	»
171	1445 Quintavalle Giovanni	Napoli	12	9 »	3	»
172	1446 Esposito Raffaele	Piano di Sorrento	38	13 »	3	»
173	1447 Esposito Luigi	Piano di Sorrento	4	12 »	4	»
174	1449 D'Alessandro Teresina	S. Vittagliano	17	15 »	2	»
175	1450 Rienna Maddalena	Acerra	50	16 »	1	»
176	1451 Ambrosio Nicola	Rivello	14	15 »	4	»
177	1452 Poli Antonetta	Andria	8	14 »	5	»
178	1453 Todaro Domenico	Napoli	6	18 »	1	»
179	1454 Enrico Salvatore	Napoli	4	18 »	1	»
180	1455 Iodice Tommaso	Curti	3	17 »	3	»
181	1456 Trippalelli Michele	S. Benedetto	54	16 »	4	»
182	1457 Aceri Vincenzo	Napoli	51	16 »	4	»
183	1458 Francia Vincenzo	Reggio Calabria	37	16 »	4	»
184	1459 Giordano Francesco	Pugliano	12	15 »	11	»

SEDE delle ferite	Fioriusecta di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
guancia mammella L	poca poca	fuoco + nessuna	C B	
coscia P gomito P	poca poca	nessuna nessuna	B B	
malloco mano	nessuna poca	nessuna nessuna	B idem	
polso polso	poca poca	nessuna nessuna	A idem	Furono morsicati a Poggio reale
pollice	poca	nessuna	B	Fu morsicato da un <i>gatto</i> a Napoli.
gamba P, mano*	discreta	nessuna	A	Un maiale, morsicato dallo stesso cane morì di rabbia.
mano,* antibraccio P	nessuna nessuna	agen. chim. + nessuna	B A	
testa e 2 braccia*	discreta	agen. chim. +	idem	
coscia L	discreta	nessuna	idem	
gamba P	poca	nessuna	idem	
gamba P, br. P	poca	fuoco —	B	
ginochia,* L	poca	nessuna	C	
gamba P, br. P	poca	nessuna	B	Fu morsicato a Somma.
calcagno P	poca	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	B	Fu morsicato da un <i>gatto</i> .
arti inf.* fianco L	discreta	agen. chim. —	C	
mano	poca	nessuna	B	
mano* natica P	po a	fu. co —	B	
natica L	molta	nessuna	B	
pollice	poca	fuoco +	C	
antibraccio P	nessuna	nessuna	B	
dito	nessuna	nessuna	idem	
mano*	poca	nessuna	B	
antibraccio P	poca	nessuna	idem	
braccio	discreta	nessuna	C	
gamba P, indice	nessuna	nessuna	B	
guancia	molta	nessuna	idem	
coscia P	discreta	nessuna	A	
gamba P, polso	poca	nessuna	idem	Fu morsicata a S. Vitagliano.
mano, gamba P	discreta	agen. chim. —	B	
mano	poca	agen. chim. —	A	Due cani ed un gatto, morsicati dallo stesso cane, divennero idrofobi.
piede*	poca	fuoco —	A	
piede*	poca	fuoco —	idem	
polso destro	nessuna	agen. chim. —	B	
pollice	discreta	fuoco —	idem	Fu morsicato a Curti.
mano, antibraccio P	molta	fuoco —	C	
coscia* P	discreta	fuoco +	B	
piede*	discreta	nessuna	C	Fu morsicato a Battipaglia. <i>Morì di rabbia.</i>

N.º d'ordine	N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	D A T A della morsicatura	Giorni scorsi dalla morsicatura alla cura
185	1460	Giordano Giuseppe	Battipaglia	46	15 Settemb.	11 giorni
186	1461	Peluso Gaetano	Bagnoli Irpino	17	15 »	11 »
187	1462	Casapulla Raffaele	Briano di Caserta	10	19 »	11 »
188	1463	Vagliaviello Giuseppe	Caserta	8	19 »	11 »
189	1564	Amantino Tommaso	Napoli	5	22 »	8 »
190	1465	Rizzelli Cristina	Gallipoli	26	19 »	11 »
191	1466	De Fazio Crescenzo	Canosa	40	28 »	4 »
192	1466	Stasi Leonardo	Ruvo	65	22 »	12 »
193	1468	Doria Antonio	Sava	39	28 »	6 »
194	1469	Carpinelli Salvatore	Torchiara	19	11 Ottobre	2 »
195	1470	Sommella Assunta	Napoli	4	12 »	1 »
193	1471	Visconti Francesco	Calvizzano	17	11 »	5 »
197	1472	Pisco Caterina	Secondigliano	6	13 »	4 »
198	1473	Busiello Filomena	S. Sebastiano	56	10 »	9 »
199	1474	Nuti Giulio	Firenze	65	19 »	3 »
200	1475	Segesser Maria	Svizzera	30	6 »	16 »
201	1476	Esposito Stefano	Vico Equense	15	19 »	3 »
202	1477	Cafiero Gennaro	Vico Equense	70	19 »	3 »
203	1478	Grossi Nicola	Craco	42	16 »	7 »
204	1479	Salemme Ferdinando	Pozzuoli	6	23 »	2 »
205	1480	Esposita Cristina	Pozzuoli	37	23 »	2 »
206	1481	Ragione M.ª Antonia	Pozzuoli	33	23 »	2 »
207	1482	Carannandolo Biagio	Pozzuoli	3	23 »	2 »
208	1483	Sabia Antonio	Capaccio	18	26 »	3 »
209	1484	D'Andrea Giuseppe	Gallipoli	12	29 »	32 »
210	1485	Pasinise Bernardino	Manduria	53	30 »	3 »
211	1491	Andrisani Antonio	Manduria	14	30 »	6 »
212	1390	Ribezzi Giuseppe	Manduria	46	30 »	6 »
213	1492	Demonopodi Carmelo	Manduria	28	30 »	6 »
214	1486	Rossetti Francesco	Sava	40	31 »	4 »
215	1493	Lomartire Giovanni	Sava	6	31 »	5 »
216	1487	Melle Giovanni	Sava	49	30 »	5 »
217	1488	Dubla Leonardo	Matera	30	1 Novemb.	5 »
218	1489	Mastella Pasquale	Ceppaloni	7	23 Ottobre	6 »
219	1494	Del Giudice Vincenzo	Brusiano	12	1 Novemb.	5 »
220	1495	Lanzara Egidio	Messina	26	4 »	3 »
221	1496	Rossi Girolamo	Gallipoli	66	1 »	11 »
222	1497	Bove Salvatore	Matino	13	4 »	9 »
223	1498	Bove Cosimo	Matino	30	4 »	9 »
224	1499	Bove Emanuele	Matino	4	4 »	9 »
225	1500	Garzia Giustina	Matino	24	4 »	9 »
226	1501	Pontillo Filomena	Torre del Greco	60	17 Ottobre	24 »
227	1502	De Luca Filomena	Torre del Greco	6	17 »	24 »
228	1503	Garofalo Leonardo	Torre del Greco	3	17 »	24 »
229	1504	Maresu Giovanni	Torrubba	27	6 Novemb.	11 »
230	1505	Spanedda Anna Maria	Cargeghe	7	4 »	11 »
231	1506	Stanganelli Giuseppe	Minco	25	4 »	11 »
232	1507	Napodano Agostino	Chiaiano	48	13 »	2 »

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
mano*	poca	nessuna	A (idem)	
piede	discreta	agen. chim. —	A (idem)	
coscia L	poca	nessuna	B	
coscia P	nessuna	nessuna	idem	
coscia P	discreta	fuoco —	A	
mammella P	nessuna	nessuna	B	
mano*	poca	agen. chim. —	B	
gamba P	poca	fuoco —	B	
gamba P	poca	agen. chim. —	B	
mano	poca	fuoco —	B	
mani e testa	discreta	nessuna	A	
gamba P	poca	nessuna	C	
mano	poca	agen. chim. —	A	
antibraccio* P	poca	nessuna	C	
gamba L	discreta	agen. chim. —	C	
mano*	poca	nessuna	B	
gamba P	poca	fuoco —	A	
gamba* P	nessuna	fuoco +	idem	
coscia P	nessuna	nessuna	A	
antibraccio P	nessuna	nessuna	A	
mano*	poca	nessuna	idem	
braccio* P	nessuna	fuoco +	idem	
mano*	nessuna	nessuna	idem	
mano*	poca	nessuna	B	
testa	discreta	nessuna	A	
gamba* P	discreta	fuoco +	B	
gamba L	molta	fuoco —	idem	
coscia P	nessuna	fuoco +	idem	
gamba P	poca	fuoco +	idem	
gamba P	nessuna	agen. chim. +	idem	
gamba* L	poca	nessuna	idem	
gamba P	poca	fuoco +	idem	
mano*	poca	nessuna	A	
guancia*	poca	nessuna	C	
mano	poca	agen. chim. —	C	
gamba P	poca	agen. chim. —	C	
mano	poca	nessuna	B	
braccio P	poca	nessuna	B	
braccio*	poca	nessuna	idem	
antibraccio	poca	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	idem	
mano	discreta	agen. chim. —	A	
indice	poca	nessuna	idem	
indice	poca	nessuna	idem	
petto, coscia L	nessuna	agen. chim. —	B	
faccia*	molta	agen. chim. +	idem	
gamba P	poca	agen. chim. —	C	
mano, coscia P	discreta	nessuna	A	

L'esperimento fu fatto dal Veterinario di Torre del Greco.

N.º d'ordine N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	Giorni scorsi dallamorsicatura alla cura	
233	1508 Paolella Antonia	Dragonì	26	6 Novemb.	9	giorni
234	1509 Marciano Pasquale	S. Anastasia	20	14 »	3	»
235	1510 Di Rienzo Pasquale	Scanno	25	13 »	7	»
236	1511 Fronterotta Giuseppe	Scanno	35	14 »	6	»
237	1512 Shiappa Antonia	Scanno	50	14 »	6	»
238	1513 Di Bartolomeo Palma	Scanno	35	14 »	6	»
239	1514 Chiappetta Fiorinda	Torre Annunziata	9	14 »	7	»
240	1515 Napodano Michelang.	Chiavano	58	12 »	9	»
241	1516 Lo Carbonara Lco. An.	Martina Franca	15	14 »	7	»
242	1517 Catinello Michele	Foggia	30	19 »	3	»
243	1518 Della Femmina Enri.	Napoli	12	21 »	3	»
244	1519 Sirico Domenico	Ottaviano	9	20 »	4	»
245	1520 Davoli Francesco	Sambiase Calabro	31	22 »	5	»
246	1521 Ielpo Sebastiano	Lauria	36	21 »	7	»
247	1522 Paracampo Fran. Pao.	Castelluccio inferiore	30	21 »	12	»
248	1523 Pirozzi Stefano	Casalnuovo	7	1 Dicemb.	8	»
249	1524 Azzariti Alfredo	Corato	15	2 »	7	»
250	1525 Azzariti Ettore	Corato	10	2 »	7	»
251	1526 Patruna Nicola	Corato	6	2 »	7	»
252	1527 Pagano Antonio	Trentola	10	7 »	2	»
253	1528 Riffo Lorenzo	S. Marcellino	46	7 »	2	»
254	1529 Tamburini Enrichetta	Trentola	9	7 »	6	»
255	1530 Visone Ciro	Trochia	4	4 »	9	»
256	1531 Gaias Giovanni Elia	Berchidda	10	4 »	11	»
257	1532 Salvati Filomena	Nola	45	10 »	5	»
258	1533 Del Giudice Carmela	Ottaviano	50	4 »	11	»
259	1534 Piscitelli Vincenzo	Cervino	10	16 »	1	»
260	1535 Bickel Barbara	Zurigo	42	1 »	17	»
261	1536 Gravina Maria	Somma	10	24 »	5	»
262	1537 Miccoli Salvatore	Fragagnano	42	26 »	5	»
263	1538 Ranavola Maria	Barra	33	31 »	2	»
264	1539 Guarracini Mattia	Ponticelli	13	30 »	4	»
265	1540 Rosiello Concetta	Ponticelli	9	31 »	3	»
266	1542 Guarracino Giovanni	Ponticelli	45	31 »	3	»
267	1541 Circiello Nunzio	Somma	40	31 »	3	»
268	1543 Salento Gioacchino	Alezio	7	28 »	5	»
269	1544 Vitali Pietro	Matino	22	11 »	28	»

— Anno

270	1555 Apone Luigi	Prignano Cilento	44	2 Genn. 97	6	giorni
271	1546 Trenchillo Giovanni	Marano	15	6 »	6	»
272	1547 Romano Domenico	Secondigliano	6	12 »	0	»
273	1548 D' Ascenzo Filomena	S. Angelo del Pescò	17	6 »	6	»
274	1549 Bocci Gennaro	Corato	21	8 »	9	»
275	1550 Miccoli Maddalena	Corato	40	13 »	4	»
276	1551 Di Gioia Giuseppe	Corato	4	13 »	4	»

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
gamba L	discreta	nessuna	A	
coscia L	poca	agen. chim. —	C	
mani	poca	nessuna	B	
mano *	poca	nessuna	idem	
antibraccio* L	poca	nessuna	idem	
antibraccio P	poca	nessuna	idem	
gamba	poca	nessuna	B	
coscia P	poca	nessuna	C	
indice	poca	nessuna	B	
mano	poca	fuoco —	A	
addome P	poca	nessuna	A	Fu morsicato da <i>uomo</i> . L'esperim. fu fatto alla Veterin.
piede *	molta	agen. chim. —	C	
gamba* P	poca	agen. chim. —	B	
gamba P	molta	fuoco +	B	
coscia P, mano	poca	fuoco +	B	
gamba P	nessuna	agen. chim. —	C	
dita	discreta	agen. chim. +	A	
dita	poca	nessuna	idem	Un altro morsicato dallo stesso cane morì di rabbia.
pollice*	discreta	nessuna	idem	
braccio P	discreta	nessuna	B	
gamba P	poca	nessuna	idem	
piede P	discreta	nessuna	idem	
mano	discreta	nessuna	C	
mano	nessuna	nessuna	B	
antibraccio	discreta	nessuna	A	Fu morsicata da un <i>gatto</i> .
piede L	poca	agen. chim. —	B	
coscia P	discreta	fuoco —	B	
indice	discreta	nessuna	B	Fu morsicata a Salerno.
mano *	molta	nessuna	B	
gamba P	poca	agen. chim. —	C	
mano	poca	nessuna	A	Fu morsicata a Ponticelli.
mano	nessuna	nessuna	idem	
pollice	discreta	nessuna	idem	
pollice	poca	nessuna	idem	
coscia P	poca	nessuna	A	
gamba P	discreta	nessuna	A	
gamba P	poca	nessuna	A	L'esper. diagn. fu fatto a Lecce.
1897 —				
pollice *	molta	nessuna	A	Fu morsicato da un <i>maiale</i> .
spalla P	nessuna	agen. chim. —	B	Fu morsicato da un <i>asino</i> .
polso	nessuna	agen. chim. —	A	L'esperimento fu fatto su di un cane morsicato da questo.
mano *	molta	agen. chim. +	A	
indice	poca	nessuna	B	
mani	poca	nessuna	B	Portò le mani, su cui erano delle ferite, a contatto della bava che aveva il figlio, morto idrofobo.
mani	poca	nessuna	idem	

N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	GIORNI scontati dalla morsicatura alla cura	
					8	giorni
277	1552 Esposito Alfonso	Boscotrecase	9	12 Genn. 97	8	giorni
278	1553 Nuzzolese Giuseppe	Corato	36	17 »	3	»
279	1554 Giannuzzi Vito	Castellana	7	15 »	7	»
280	1555 Capogna Lucia	Andria	10	14 »	8	»
281	1556 Niglio Domenico	Napoli	16	23 »	0	»
282	1558 De Falco Annina	Napoli	12	22 »	2	»
283	1557 Pisani Umberto	Pozzoli	8	22 »	2	»
284	1559 Lardo Vincenzo	S. Sebastiano	6	23 »	4	»
285	1560 Parolano Giovanni	Napoli	80	23 »	4	»
286	1561 Buontempo Cuomo	Acerra	8	26 »	1	»
287	1562 Calareo Domenico	Gallico	54	22 »	5	»
288	1563 Marzullo Gennaro	Acerra	19	22 »	5	»
289	1564 D'Acunzi Antonio	Secalea	15	26 »	3	»
290	1565 Caffaro Alfonso	Cava di Tirreni	60	26 »	3	»
291	1566 Longo Maria	Secalea	39	26 »	3	»
292	1569 Alario Francesco	Secalea	10	23 »	8	»
293	1570 Giuliano Luigi	Secalea	30	23 »	8	»
294	1573 Turone Paolino	Caltanissetta	35	25 »	7	»
295	1567 Montano Pasquale	Acerra	53	25 »	4	»
296	1568 Iardi Giuseppe	Boscotrecase	11	28 »	3	»
297	1571 Aburno Lucrezia	San Fele	26	25 »	6	»
298	1572 Gerardi M.ª Giuseppa	San Fele	5	25 »	6	»
299	1574 Romano Teresa	Casalnuovo	8	1 Febbraio	1	»
300	1575 Sorgona Maria	Cataforio	7	28 Gennaio	7	»
301	1576 Pucciarelli Maria	Salerno	14	2 Febbraio	5	»
302	1577 Merento Carmine	Giugliano	14	7 »	3	»
303	1578 Santolo Gaito	Striano	4	4 »	6	»
304	1579 Pasquale Gaito	Striano	3	5 »	5	»
305	1580 Falco Sabato	Striano	6	5 »	5	»
306	1581 Alfano Carmine	S. Cipriano Picentino	19	7 »	3	»
307	1582 Cozzolino Ciro	Resina	10	8 »	5	»
308	1583 De Rossi Francesco	Villaricea	38	9 »	6	»
309	1584 Borrazzini Giovanni	Macerata	16	14 »	1	»
310	1585 Janniello Saverio	Casaluce	18	14 »	4	»
311	1586 Mazarakì Evangelì	Porto Said	31	1° »	18	»
312	1577 Vicemarco Antonio	Montenegro	36	1° »	18	»
313	1583 Guardi Joseph	Montelivano	20	1° »	18	»
314	1589 Ciardulli Antonio	Somma	4	18 »	2	»
315	1590 Davino Teresina	Somma	10	16 »	4	»
316	1591 Davino Luigi	Somma	20	16 »	4	»
317	1592 Secondolfi Giacomo	Somma	6	18 »	2	»
318	1593 Carraturo Maria	S. Maria Capua Vet.	40	27 Gennaio	24	»
319	1594 Amitrano Gennaro	Boscotrecase	7	12 Febbraio	8	»
320	1595 Papaccio Raffaele	Afragola	13	18 »	2	»
321	1598 Donicella Raffaele	Afragola	17	18 »	10	»
322	1596 Ascione Ciro	Portici	35	17 »	3	»

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
gamba	nessuna	nessuna	A	
coscia L	nessuna	fuoco +	B	
mano	poca	nessuna	B	
gamba* P	discreta	agen. chim. —	C	
gamba L	poca	nessuna	A	
gamba L	discreta	nessuna	idem	
coscia	poca	agen. chim. —	A	
antibraccio P	molta	nessuna	A	
gamba L	poca	nessuna	C	
coscia P	discreta	nessuna	A	
indice	poca	fuoco —	B	Fu morsicato da <i>omo</i> .
gamba* P	poca	nessuna	A	
coscia L	poca	fuoco +	A	
gamba L	poca	fuoco +	idem	Fu morsicato a Sealea.
mano	molta	fuoco —	idem	
gomito P	discreta	fuoco +	idem	
gamba P	poca	fuoco —	idem	
natica L	discreta	fuoco +	idem	
gamba L	poca	nessuna	C	
gamba e coscia P	poca	fuoco +	B	
gomito L	discreta	fuoco —	B	
braccio L	discreta	fuoco —	idem	
piede	nessuna	nessuna	A	
natica *	poca	nessuna	A	
gamba P	poca	nessuna	A	
gamba * P	discreta	agen. chim. —	A	Fu morsicato da un <i>gatto</i> .
gamba P	poca	nessuna	A	
gomito P	poca	nessuna	idem	
coscia P	discreta	nessuna	idem	
coscia P	poca	agen. chim. —	B	
dita	discreta	nessuna	C	
pollice	discreta	nessuna	A	
gamba P	discreta	fuoco +	A	
indice	molta	nessuna	A	Fu morsicato a Roccarainola.
mano	discreta	nessuna	B	
mano	poca	nessuna	idem	
dita	poca	nessuna	idem	
braccio P	poca	nessuna	B	
gamba P	nessuna	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	idem	
dita, cosce P	discreta	nessuna	idem	
dita	discreta	nessuna	A	
gamba P	poca	nessuna	A	
mano	discreta	nessuna	B	
mani	discreta	nessuna	idem	
mano	poca	agen. chim. —	C	
				Fu morsicato a S. Giorgio a Cremano.

N.° d'ordine N.° del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	GIORNI SCORSI dall'amorsicatura alla cura	
					Giorni	»
323 1597	Cipolletta Ida	Venezia	27	9 Febbraio	17	giorni
324 1601	Castellani Costantino	S. Paolo Civitate	32	4 »	20	»
325 1604	Donato Marino	S. Severo	5	3 »	22	»
326 1599	Gastellone Maria	Villaricca	3	19 »	4	»
327 1600	Natalizio Arcangelo	Sora di Campagna	53	16 »	8	»
328 1602	De Simone Raffaele	Fuorigrotta	32	21 »	3	»
329 1603	Alferi Giulio	Giugliano	41	24 »	1	»
330 1605	Della Monaca Gabriele	Aversa	9	22 »	3	»
331 1606	Garganese Lorenzo	Francavilla Fontana	54	16 »	11	»
332 1607	Luongo Paolo	Cesa	50	21 »	6	»
333 1608	Beneduce Vincenzo	S. Anastasia	3	21 »	6	»
334 1609	Kaiser Giuseppe	Napoli	18	23 »	1	»
335 1610	Caputo Maria	Afragola	19	27 »	2	»
336 1611	Vincitorio Fran. Paolo	S. Marco in Lamis	52	27 »	7	»
337 1612	D' Auria Giovanna	Lettere	28	4 Marzo	4	»
338 1613	Margiotti Raffaele	Caseria	55	5 »	4	»
339 1614	Re Giovanni	Caseria	6	5 »	4	»
340 1615	Brancaccio Raffaele	Napoli	28	6 »	3	»
341 1616	Jannetta Nicola	Baranello	47	3 »	6	»
342 1617	Caiafe Erminio	Padula	34	27 Febbraio	10	»
343 1618	Greco Maria	Martina Franca	2	7 Marzo	4	»
344 1619	Cennema Arturo	Napoli	14	10 »	1	»
345 1620	Capolongo Ester	Napoli	3	10 »	3	»
346 1621	Siano Luciano	Sarno	51	8 »	5	»
347 1622	Contursi Raffaele	Napoli	12	11 »	2	»
348 1624	Pedaci Giorgio	Gallipoli	10	12 »	1	»
349 1623	Tricarico Angelo Raff.	Gallipoli	58	12 »	1	»
350 1625	Amato Gennaro	Napoli	34	12 »	1	»
351 1626	Improto Antonio	Napoli	11	10 »	3	»
352 1627	Chirichino Angelo	Gallipoli	9	12 »	4	»
353 1628	Ciricugno Biagio	Gallipoli	5	12 »	4	»
354 1629	Tala Luigi	Fallipoli	5	12 »	4	»
355 1630	Di Lorenzo Raffaele	Pianopoli	19	7 »	9	»
356 1631	Izzo Agostino	S. Leucio	24	21 Febbraio	25	»
357 1632	Buccomino Andrea	Spinazzola	20	18 Marzo	11	»
358 1633	Minileo Ignazio	Taurisano	29	16 »	13	»
359 1642	Sabato Umberto	Taurisano	18	17 »	3	»
360 1634	Panariello Gennaro	Torre del Greco	10	14 »	5	»
361 1635	Panariello Giuseppina	Torre del Greco	15	16 »	3	»
362 1636	Panariello Antonio	Torre del Greco	19	14 »	5	»
363 1644	Panariello Aniello	Torre del Greco	9	15 »	5	»
364 1660	Marrazza Rosina	Torre del Greco	15	14 »	14	»
365 1687	Tripodi Maria	Reggio Calabria	5	13 »	6	»
366 1638	Tripodi Grazia	Reggio Calabria	8	13 »	6	»
367 1639	Cefola Giovanni	Barile	36	17 »	2	»
368 1653	Basso Francesco	Barile	19	17 »	7	»

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
dita *	molta	agen. chim. —	A	L'esperimento fu fatto a S. Severo, dove fu essa morsicata. <i>Morì di rabbia.</i>
labbro	poca	fuoco —	idem	
mano	poca	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	A	
indice	discreta	agen. chim. —	C	
mano	poca	fuoco +	B	
antibraccio *	poca	agen. chim. —	C	
gamba	discreta	nessuna	A	
mano	molta	agen. chim. —	B	
mano *	poca	nessuna	B	
mano	poca	nessuna	C	
coscia L	poca	nessuna	C	
gamba P	poca	fuoco —	C	
antib. P. coscia P	discreta	agen. chim. —	B	
mano *	discreta	nessuna	B	
gamba P	discreta	nessuna	A	
gamba P	discreta	nessuna	idem	
gambe P	discreta	nessuna	B	
braccio P	poca	agen. chim. —	A	
gamba P	nessuna	nessuna	B	
testa e faccia *	molta	fuoco —	B	
gamba L	nessuna	fuoco —	C	
dito	poca	agen. chim. —	C	
gamba P	poca	fuoco —	A	
indice	discreta	nessuna	C	
gamba P, fronte *	poca	nessuna	B	<i>Morì di rabbia</i> mentre era in cura.
gamba P	poca	nessuna	A (idem)	
pollice	poca	fuoco —	A	
gamba	poca	nessuna	A	
antibraccio *	molta	nessuna	B	
braccio * P	poca	agen. chim. —	idem	
antibraccio P	poca	agen. chim. —	idem	
mano	poca	agen. chim. —	B	
gamba P	poca	fuoco —	A	
piede P	poca	fuoco +	B	
antibraccio * P	discreta	nessuna	A	
natica P	molta	nessuna	idem	
antibraccio P	poca	nessuna	A	
dito medio	poca	agen. chim. —	idem	
pollice	poca	nessuna	idem	
gamba P	discreta	nessuna	idem	
piede	nessuna	nessuna	idem	
guancia, spalla P	poca	fuoco —	B	
braccio P	poca	fuoco —	idem	
antibraccio L	discreta	agen. chim. —	B	
gamba P	nessuna	agen. chim. —	idem	

N.º d'ordine	N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	GIORNI SCORSI dall'amortisatura alla cura
369	1640	Nappi Sabato	Tufino	7	16 Marzo	4 giorni
370	1641	Gaglione M.ª Carmina	Avella	50	16 »	4 »
371	1643	Vallardi Giovanni	Giugliano	14	17 »	3 »
372	1645	Maggiore Gennaro	Marano	5	18 »	3 »
373	1646	Maggiore Ginseppina	Marano	18	18 »	3 »
374	1648	Muoio Gilda	Marano	11	19 »	3 »
375	1647	Secli Luigi	Parabita	6	12 »	0 »
376	1649	Cioffi Luigia	Somma	3	21 »	2 »
377	1650	Cutolo Felicia	Somma	5	21 »	2 »
378	1651	Belfiore Adolfo	Napoli	16	18 »	5 »
379	1652	Davino Antonio	Somma	21	12 »	12 »
380	1654	Morgillo Pasquale	Arienzo	53	23 »	2 »
381	1655	Parisi Domenico	Resina	22	17 »	8 »
382	1656	Mennella Gennaro	Resina	20	15 »	10 »
383	1657	Somma Raffaele	Boscorese	28	20 »	6 »
384	1658	Barasciano Caterina	Afragola	18	25 »	1 »
285	1659	Pala Giuseppe	Afragola	8	25 »	1 »
386	1661	De Luca Antonio	Lecce	9	25 »	5 »
387	1662	De Giovanni Vincenzo	Lecce	12	25 »	5 »
388	1663	Consiglio Angela	Pizzo	28	24 »	6 »
389	1664	Consiglio Nicola	Pizzo	6	24 »	6 »
390	1665	Pavone Maria	Napoli	55	26 »	4 »
391	1666	Chioccola Giosuè	Napoli	10	26 »	4 »
392	1667	Vigilante Natalina	Napoli	14	26 »	4 »
393	1672	Cocco Ignazio	Napoli	30	26 »	5 »
394	1673	Pellegrino Giuseppe	Napoli	9	26 »	5 »
395	1705	Rossi Guglielmo	Napoli	7	26 »	14 »
396	1668	Catalani Fiorinda	Ceppaloni	32	18 »	13 »
397	1669	Curcione Vincenzo	Napoli	5	30 »	1 »
398	1670	Anicelli Antonio	Napoli	2	30 »	1 »
399	1671	Amiranda Giuseppe	Napoli	11	30 »	1 »
400	1674	Gragnaniello Michele	Pianura	32	27 »	5 »
401	1675	Palazzo Giovanni	Montalbano Jonico	7	28 »	5 »
402	1676	Cipriano Domenico	Montalbano Jonico	3	28 »	5 »
403	1677	Esposito Maria	Afragola	60	29 »	4 »
404	1678	Trastuci Enrico	Afragola	14	29 »	3 »
405	1679	Grevennino Carlo	Afragola	14	27 »	6 »
406	1680	Capolongo Domenico	Cicciiano	40	28 »	5 »
407	1683	Capolongo Domenica	Cicciiano	14	28 »	5 »
408	1681	Polcini Giuseppe	S. Giov. a Teduccio	10	1 Aprile	2 »
409	1688	Impronta Ciro	S. Giov. a Teduccio	8	1 »	3 »
410	1687	De Maggi Raffaele	S. Giov. a Teduccio	7	1 »	3 »
411	1689	Impronta Vincenzo	S. Giov. a Teduccio	6	1 »	3 »
412	1682	Formicola Francesco	Portici	10	1 »	1 »
413	1691	Mele Raffaella	S. Giov. a Teduccio	12	1 »	4 »
414	1684	Natale Nicola	Solofra	38	30 Marzo	2 »
415	1685	Cioffi Luigi	Cervinara	8	1 Aprile	3 »
416	1686	Tirone Vito	Cervinara	19	23 Marzo	3 »
417	1690	Raiano Luca Antonio	Alife	21	29 »	13 »

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
braccio P	molta	fuoco +	B	
gamba L	discreta	fuoco +	idem	
braccio P	poca	nessuna	C	
ginocchio P	poca	nessuna	A	
gamba P	poca	nessuna	idem	
antibraccio	poca	nessuna	idem	
mano	poca	agen. chim. --	A	
antibraccio	poca	nessuna	A	
gamba	poca	nessuna	idem	
indice	molta	agen. chim. --	B	
mano, antibr. P	poca	nessuna	B	
mano	discreta	nessuna	C	
mano	poca	fuoco --	B	
mano	poca	nessuna	idem	
gomito	nessuna	fuoco --	B	
pollice	poca	fuoco --	idem	
antibr. P, faccia	discreta	fuoco +	B	
indice, gamba	poca	fuoco --	idem	
dito anulare	poca	nessuna	B	
dito mignolo	poca	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	A	L'esperimento sul cane fu fatto alla Veterinaria.
gamba P	poca	nessuna	idem	
gamba P	poca	nessuna	idem	
piede P	poca	nessuna	idem	
polso	nessuna	nessuna	idem	
gamba L	nessuna	nessuna	idem	
piede P	poca	nessuna	B	
gamba*	poca	fuoco +	A	
dito mignolo	poca	fuoco +	idem	
polpaccio P	discreta	fuoco +	idem	
mano	poca	nessuna	B	
pollice	discreta	nessuna	A	
polso	discreta	agen. chim. +	idem	
polso	discreta	nessuna	C	
mano	discreta	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	B	
gomito L	discreta	nessuna	B	
gomito P	nessuna	nessuna	idem	
spalla L, nuda	poca	nessuna	B	
braccio P	nessuna	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	idem	
braccio P	nessuna	nessuna	idem	
braccio P	nessuna	nessuna	idem	
antibraccio	discreta	nessuna	idem	
gamba P	poca	nessuna	B	
gamba P	nessuna	agen. chim. --	B	
gamba L	nessuna	agen. chim. --	idem	
gamba L	poca	nessuna	B	

Fu morsicato a S. Giov. a Ted.

N.º d'ordine	N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	GIORNI SCORSI dalla morsicatura
						alla cura
418	1692	Marra Vincenzo	Cutrofiano	28	29 Marzo	8 giorni
419	1693	Procelle Gennaro	Casalnuovo	8	3 Aprile	3 »
420	1694	Natale Gaetano	Solofra	74	2 »	» »
421	1695	Chianese Nicola	Marano	11	5 »	2 »
422	1696	Marino Carmine	Marano	21	7 »	0 »
423	1697	Caputo Antonio	Ruvo	14	31 Marzo	7 »
424	1698	Caputo Vincenzo	Ruvo	18	1 Aprile	6 »
425	1699	Petrone Raffaele	Ponticelli	15	28 Marzo	10 »
426	1700	Di Luca Filomena	Ponticelli	55	6 Aprile	1 »
427	1701	De Donato Raffaele	Napoli	10	7 »	2 »
428	1702	Izzo Fiore di Franc.	Afragola	4	6 »	2 »
429	1703	Amabile Basilio	Castel San Giorgio	31	16 »	23 »
430	1704	Brancaccio Ignazio	Boscoreale	22	5 »	4 »
431	1706	Apa Giulia	Marano	42	9 »	1 »
432	1707	Doria Giuseppe	Corato	44	6 »	6 »
433	1708	Piccoli Antonio	Afragola	3	8 »	4 »
434	1709	Lamonna Giuseppe	Spinazzola	42	8 »	» »
435	1710	Tundo Pietro	Galatina	32	9 »	» »
436	1711	De Vaio Teresa	Chiaiano	42	12 »	» »
437	1712	Vitolo Giuseppe	Afragola	5	10 »	5 »
438	1714	Castaldi Maddalena	Afragola	12	10 »	6 »
439	1713	Muscatella Giovanna	Mola	58	7 »	8 »
440	1715	Di Leone Maria	S. Eramo in Colle	12	8 »	7 »
441	1716	Stasalla Vita Maria	S. Eramo in Colle	21	9 »	6 »
442	1717	Indiveri Francesco	Monopoli	30	15 »	4 »
443	1718	Parisi Maria	Calabritto	44	16 »	3 »
444	1719	Licci Enrico	Calimera	19	11 »	8 »
445	1720	Montinari Raffaele	Calimera	17	12 »	10 »
446	1721	Zampardini Arturo	Afragola	6	19 »	3 »
447	1722	Zampardini Santa	Afragola	18	19 »	3 »
448	1723	Casa Pasquale	Torre del Greco	8	20 »	2 »
449	1724	Casciello Carlo	Scafati	10	20 »	» »
450	1727	Vitiello Gabriele	Boscorese	51	20 »	5 »
401	1725	Spinosa Luigi	Piedimonte d' Alife	9	12 »	10 »
452	1726	Fusco Annibale	Sparanise	26	20 »	5 »
453	1728	Gargiulo Antonio	Piano di Sorrento	11	18 »	7 »
454	1729	Cammarota Carolina	Austria	29	26 »	1 »
455	1730	Mitto Vincenzo	Copertino	27	26 »	1 »
456	1731	Ranieri Francesco	Ottaviano	51	22 »	5 »
457	1732	Licciardo Biagio	Parete	13	25 »	2 »
458	1733	Maione Giuseppa	Parete	12	25 »	2 »
459	1734	Comm. Marziale Capo	Napoli	55	27 »	1 »
460	1735	Consolazio Graziella	Qualiano	3	23 »	5 »
461	1736	Manzione Salvatore	Corato	4	21 Marzo	38 »
462	1737	Moccia Maddalena	Afragola	45	29 Aprile	1 »
463	1738	Raia Raffaella	Afragola	16	28 »	2 »
464	1739	Guarriero Maria	Qualiano	42	27 »	3 »
465	1740	Capozzi Domenico	Qualiano	23	27 »	3 »

N.° d'ordine N.° del Registro	COGNOME E NOME	PATTRIA	ETÀ in anni	DATA della morsicatura	Giorni scorsi dalla morsicatura alla cura	
					1	2
466	1741 Della Ragione Pasq.	Napoli	19	1 Maggio	0	giorni
467	1742 Schettino Giuseppe	Pisticci	13	3 Aprile	28	"
468	1743 Santochirico Donato	Matra	30	26 »	6	"
469	1744 Bello Leonardo	Martina Franca	12	24 »	2	"
470	1745 Marangi Vittantonio	Martina Franca	32	24 »	2	"
471	1746 Cesarano Domenico	Napoli	53	1 Maggio	1	"
472	1747 Sacco Soldano	Bella	15	1 »	1	"
473	1748 Oropelli Alessandro	S. Nicola la Strada	36	30 Aprile	2	"
474	1751 Pasquariello Agostino	S. Nicola la Strada	6	29 »	7	"
475	1804 Zampella Michele	S. Clemente	60	30 »	64	"
476	1749 Lieto Anna	Napoli	15	2 Maggio	2	"
477	1750 Massa Luigi	Napoli	57	1 »	3	"
478	1752 Varrriale Vincenzo	Napoli	28	1 »	4	"
479	1753 Marciano Antonino	Pomigliano	9	3 »	2	"
480	1754 D'Abromo Domenico	Toritto	21	6 »	1	"
481	1755 Colasanti Francesco	Bitonto	9	5 »	2	"
482	1756 Clemente Nicola	S. Nicola la Strada	18	7 »	2	"
483	1757 Tirella Rocco	Ruvo	8	6 »	3	"
484	1758 Bucci Giuseppe	Ruvo	14	6 »	3	"
485	1759 Passaro Giuseppe	Barletta	45	24 Maggio	15	"
486	1760 Sodano Francesco	Marigliano	37	10 »	1	"
487	1761 Sodano Carolina	Marigliano	35	10 »	1	"
488	1762 D'agostino Attilio	Casalvieri	21	5 »	8	"
489	1763 Lamarrà Giovanni	S. Giov. a Teduccio	8	12 »	1	"
490	1764 Pronat Carlo	Pinerolo	46	2 »	12	"
491	1765 Pronat Olga	Bari	7	2 »	12	"
492	1766 Pronat Attilio	Bra (Cuneo)	11	2 »	12	"
493	1767 Palumbo Alfredo	Napoli	4	12 »	4	"
494	1768 Ciotti Alberto	Belluno	36	15 »	3	"
495	1769 Visciano Giuseppe	Torre del Greco	20	13 »	3	"
496	1770 Visciano Michele	Torre del Greco	12	13 »	3	"
497	1771 Guacci Angela	Giugliano	12	16 »	3	"
498	1772 Guarino Giuliano	Giugliano	15	12 »	8	"
499	1773 Pennasilico Carmela	Salerno	43	15 »	5	"
500	1774 D'Arco Anastasia	Salerno	16	14 »	6	"
501	1775 D'Arco Umberto	Salerno	8	14 »	6	"
502	1776 Veneruso Gennaro	Barra	14	20 »	1	"
503	1777 Perozzi Arcangelo	Giugliano	3	19 »	2	"
504	1778 Morrone Giuseppe	Giugliano	10	18 »	4	"
505	1779 Cuciniello Domenico	Giugliano	35	18 »	4	"
506	1780 Ascione Giuseppina	Napoli	30	20 »	3	"
507	1781 Ascione Maria	Napoli	7	19 »	5	"
508	1782 Ascione Carlo	Napoli	9	19 »	4	"
509	1789 Ascione Laura	Napoli	6	19 »	4	"
510	1783 Galderi Domenico	Penta	60	21 »	3	"
511	1784 Pianese Giovannina	Qualiano	10	22 »	2	"
512	1785 Pianese Luigi	Qualiano	6	23 »	2	"
513	1786 Pianese Angelina	Qualiano	3	23 »	2	"
514	1787 Di Nardo Francesco	Qualiano	4	22 »	2	"

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
coscia L	nessuna	fuoco —	C	
gamba P	discreta	nessuna	A	
ginocchio P	poca	nessuna	A	
palpebre *	discreta	fuoco +	C	
braccio P	discreta	fuoco +	A (idem)	<i>Morì di rabbia.</i>
gamba P	nessuna	fuoco —	C	
fianco P	poca	fuoco +	A	
coscia P	poca	agen. chim. —	C	
spalla P	poca	nessuna	idem	
mano	discreta	fuoco +	idem	
mano *	poca	fuoco +	B	
gamba L	poca	fuoco +	B	
anca P	nessuna	nessuna	C	
spalla P	poca	nessuna	B	
coscia P	discreta	agen. chim. —	B	
braccio, coscia P	poca	fuoco —	idem	
gamba L	poca	agen. chim. —	B	
gamba P	discreta	agen. chim. —	B	
antibraccio P	poca	agen. chim. —	idem	
mano	discreta	agen. chim. —	C	
mano *	poca	agen. chim. —	A	
pollice	nessuna	agen. chim. —	idem	
polso	poca	nessuna	B	
antibraccio	poca	fuoco —	C	
mano	poca	nessuna	B	
labbro e mano	poca	nessuna	idem	
naso	molta	nessuna	idem	
gamba	poca	nessuna	C	
coscia	poca	fuoco —	A	
antibraccio P	poca	nessuna	A	
antibraccio* P	poca	nessuna	idem	
braccio P	niente	nessuna	B	
gamba P	nessuna	nessuna	idem	
dito medio	discreta	nessuna	A	
dito	discreta	nessuna	idem	
mano *	discreta	nessuna	idem	
gambe	poca	agen. chim. +	A	
mano *	molta	nessuna	B	
braccio, dorso P	poca	nessuna	idem	
coscia P	poca	nessuna	idem	
mano, faccia	poca	nessuna	B	
mano	nessuna	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	idem	
gamba L	poca	agen. chim. —	B	
gamba	nessuna	nessuna	A	
mano	nessuna	nessuna	idem	
faccia	poca	nessuna	idem	
polso	poca	nessuna	idem	

N.º d'ordine	N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	D A T A della morsicatura	Giorni scorsi dalla morsicatura alla cura	
						giorni	»
515	1788	Liccardi Raffaele	Qualiano	16	22 Maggio	2	giorni
516	1790	Canfora Giuseppe	Misano	56	22 »	3	»
517	1791	Cupani Carlo	Palermo	43	16 »	9	»
518	1810	La Porta Gaspare	Napoli	34	16 »	21	»
519	1792	Kella Giuseppe	Bitonto	19	23 »	3	»
520	1793	Battista Nicola	Bitonto	70	23 »	4	»
521	1793	Marotta Angelo	S. Angelo Ogliara	6	25 »	7	»
522	1794	De Bonis Giuseppe	Vico Equense	23	31 »	2	»
523	1795	Cennema Vincenzo	S. Anastasia	60	28 »	4	»
524	1797	Benigno Virginia	Avellino	37	31 »	2	»
525	1798	Lazzaro Michele	Napoli	14	31 »	3	»
526	1799	Pecoraro Battista	Taurisano	13	30 »	4	»
527	1800	Congedo Pantaleone	Galatina	14	30 »	4	»
528	1801	D'Avella Domenico	Roccarenola	8	1 Giugno	2	»
529	1802	Imbriani Sabato	Marano	17	14 Maggio	19	»
530	1803	Astarita Pasquale	Napoli	3	31 »	3	»
531	1805	Fontana Emanuele	Licignano	57	28 »	7	»
532	1806	Montanara Giacinto	Afragola	2	4 Giugno	1	»
533	1807	De Luca Giuseppe	Afragola	1	3 »	2	»
534	1808	Marra Gennaro	Torre del Greco	57	4 »	0	»
535	1809	Vitiello Vincenzo	Napoli	42	6 »	1	»
536	1811	Amato Felicia	Marigliano	16	9 »	1	»
537	1812	Allocatì Luigi	Somma	21	7 »	3	»
538	1813	Di Sarno Salvatore	Somma	46	7 »	3	»
539	1816	Parillo Carolina	Somma	12	7 »	4	»
540	1814	De Rosa Antonio	Napoli	17	7 »	3	»
541	1819	Bruno Alfonsò	Napoli	53	8 »	5	»
542	1820	Bruno Cristina	Napoli	45	8 »	5	»
543	1821	Bruno Giuseppe	Napoli	18	8 »	5	»
544	1815	Scardapani Carmine	Napoli	9	9 »	2	»
545	1817	D'Agostino Carmine	Teverola	39	11 »	2	»
546	1825	De Rosa Giovanni	Teverola	10	10 »	4	»
547	1818	Vitale Giuseppe	Teverola	18	11 »	2	»
548	1826	Simonelli Giuseppe	Teverola	8	10 »	4	»
549	1827	Pagliuca Raffaele	Teverola	12	10 »	4	»
550	1828	Coletta Gennaro	Teverola	9	10 »	5	»
551	1822	Tagliatela Filomena	Giugliano	54	11 »	2	»
552	1823	Pirozzi Michele	Giugliano	10	11 »	2	»
553	1824	Di Febbrario Vincenzo	Piscinola	6	12 »	1	»
554	1829	Mollo Antonio	S. Anastasia	11	10 »	5	»
555	1830	Guarracino Antonio	Piano di Sorrento	18	13 »	4	»
556	1831	Pontecorvo Luisa	Piano di Sorrento	17	13 »	4	»
557	1832	Toscano Anna	S. Giov. a Teduccio	11	13 »	4	»
558	1833	De Madova Maria	S. Giov. a Teduccio	9	13 »	4	»
559	1834	Vessantini Angelo	Molfetta	6	15 »	2	»
560	1835	De Nichilo Angelo	Molfetta	14	15 »	2	»
561	1836	D'Addurno Rosa	Pisticci	34	28 Maggio	52	»
562	1837	Jovino Pasquale	S. Paolo Belsito	24	18 Giugno	2	»

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
mano	poca	nessuna	idem	<i>Morì di rabbia.</i>
coscia L	poca	nessuna	B	
gamba P	nessuna	fuoco —	B	
gamba L	poca	nessuna	idem	Fu morsicato a Napoli.
mano, gamba L	discreta	fuoco +	A	
dito medio	poca	agen. chim. +	idem	
braccio P	nessuna	nessuna	B	
dito medio	discreta	nessuna	B	
mano	nessuna	nessuna	C	Fu morsicato a Trocchia.
indice*	poca	agen. chim. —	C	Fu morsicato a Napoli.
gamba	poca	fuoco —	B	
faccia*	discreta	nessuna	B	
pollice	poca	nessuna	idem	<i>Morì di rabbia.</i>
petto P	nessuna	fuoco +	B	Fu morsicato a Taurisano.
petto P	poca	nessuna	A	
antibraccio	poca	agen. chim. +	C	
mano	poca	nessuna	B	
mano	discreta	agen. chim. —	A	
indice	nessuna	nessuna	idem	
mano*	poca	nessuna	A	
mano	discreta	nessuna	C	
braccio P	discreta	nessuna	B	
piede	discreta	nessuna	B	
pollice	discreta	nessuna	idem	
braccio P	poca	nessuna	idem	
fianco P	poca	nessuna	A	
mano	poca	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	B	
mano, mano	poca	agen. chim. —	A	
mano	poca	nessuna	idem	
mani	poca	nessuna	idem	
mano	poca	agen. chim. —	idem	
mano	discreta	nessuna	idem	
mano, coscia P	poca	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	idem	
mano	poca	nessuna	B	
mano	poca	nessuna	idem	
mano	discreta	nessuna	A	
mano	molta	fuoco +	C	
antibr., gamba P	molta	fuoco —	A	
gomito P	molta	agen. chim. —	idem	
indice	molta	fuoco —	A	L'esper. fu fatto alla Veterin.
braccio	poca	nessuna	idem	
mano	discreta	nessuna	B	
gamba P	nessuna	nessuna	idem	
gamba *	poca	agen. chim. —	A	L'esperimento fu fatto dal ve-
pollice	poca	fuoco +	A	terinario di Pisticci.

XXVIII

N.º d'ordine N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	Giorni scorsi dalla morsicatura alla cura	
563 1838	Carmela Notaro	Afragola	50	11 Giugno	9	giorni
564 1839	Servillo Francesco	Striano	35	13 »	5	»
565 1840	Di Majo Feliciano	Marianella	8	13 »	6	»
566 1841	Polistre Losco	Striano	5	20 »	2	»
567 1842	Fiore Immacolata	Striano	5	20 »	2	»
568 1843	Sirano Alberto	Resina	16	21 »	1	»
569 1844	Del Villano Luigi	S. Cipriano di Aversa	23	16 »	6	»
570 1845	Fasano Raffaele	Napoli	10	22 »	3	»
571 1846	Bucconcelli Nicola	Lanciano	21	22 »	3	»
572 1847	Spina Luisa	Pozzuoli	4	19 »	6	»
573 1848	Padovano Teresina	Napoli	6	25 »	0	»
574 1855	Della Monaca Luigi	Napoli	10	23 »	6	»
575 1849	Pecoraro Federico	Napoli	62	22 »	5	»
576 1850	Fantini Giuditta	Milano	36	25 »	2	»
577 1851	Esposito Luigi	Napoli	30	25 »	3	»
578 1852	Sessa Nicola	Napoli	46	27 »	1	»
579 1253	Fusco Salvatore	Brusciono	7	25 »	3	»
580 1854	Troianello Biagio	Lommo	16	27 »	3	»
581 1856	Picca Rachele	Molfetta	50	27 »	4	»
582 1857	Pansini Chiara	Molfetta	11	27 »	4	»
583 1858	Setola Giuseppe	Afragola	40	2 Luglio	1	»
584 1862	Silvestri Stefano	Afragola	9	1 »	2	»
585 1867	Esposito Antonio	Napoli	37	27 Giugno	7	»
586 1859	Minervino Antonio	Napoli	34	28 »	5	»
587 1866	D'Ambrosio Vincenzo	Napoli	42	27 »	7	»
588 1865	Rosicello Ciro	Napoli	23	30 »	3	»
589 1871	Granato Antopio	S. Anastasia	15	27 »	8	»
590 1860	Russo Gaetano	Napoli	15	28 »	5	»
591 1870	Esposito Francesco	Napoli	26	27 »	8	»
592 1861	Ercolino Salvatore	Avella	10	22 »	11	»
593 1893	Soriano Nunziata	Tufino	12	22 »	22	»
594 1863	Malivinto Giuseppe	Molochio	23	28 »	5	»
595 1864	Caruso Pasquale	Molochio	6	27 »	6	»
596 868	Palumbo Teresa	Mugnano di Capodim.	12	1 Luglio	3	»
597 1869	Montemurro F. Paolo	Matera	34	30 Giugno	5	»
598 1872	Sammartino Raffaele	Casal di Rocca Piem.	17	27 »	8	»
599 1873	D'Onofrio Vincenzo	Cammarota	46	2 Luglio	5	»
600 1874	D'Onofrio Eugenio	Napoli	17	2 »	5	»
601 1375	D'Onofrio Luigi	Napoli	20	2 »	5	»
602 1876	Concetta Vitale	Roccarainola	44	6 »	1	»
603 1877	Gallotta Giovannina	Roccarainola	8	6 »	1	»
604 1878	Giordano Vito	Galatina	34	19 Giugno	21	»
605 1879	Marcone Celestino	Pozzuoli	27	8 Luglio	3	»
606 1880	Arippa Raffaele	Quarto S. Elena	24	30 Giugno	10	»
607 1881	Caballo Pasquale	Galatina	18	3 Luglio	8	»
608 1882	De Paolis Giovanni	Galatina	65	3 »	8	»
609 1883	Lieciardelli Domenico	Qualiano	35	2 »	9	»
610 1884	Biasi Natalina	S. Recco	3	10 »	2	»

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
mano mignolo	poca poca	nessuna agen. chim. —	B C	Fu morsicata a S. Mauro Forte.
mano piede	poca poca	nessuna agen. chim. —	C C	
piede	poca	agen. chim. —	B	Fu morsicato da un <i>gatto</i> .
mano	poca	agen. chim. —	idem	
mano gamba coscia P	nessuna poca poca	fuoco — nessuna agen. chim. —	B A	L'esper. fu fatto alla Veterin
braccio	nessuna	nessuna	C	
faccia	discreta	nessuna	B	
mano mano dita	poca poca discreta	agen. chim. — nessuna nessuna	idem A idem	L'esper. fu fatto alla Veterin. Fu morsicata a Napoli.
antibraccio P	poca	nessuna	C	
gamba P	discreta	fuoco —	C	
antibraccio P	nessuna	fuoco +	C	Fu morsicato a Napoli.
mano mano	poca nessuna	nessuta nessuna	B A	
dito medio dita	poca poca	nessuna nessuna	idem idem	
pollice	poca	nessuna	A	
dito	discreta	agen. chim. —	idem	
mano dito	poca poca	agen. chim. — nessuna	idem idem	
pollice	poca	agen. chim. —	idem	
mano mano	poca nessuna	nessuna nessuna	idem idem	
antibr. e mano natica L	discreta discreta	discreta agen. chim. —	idem B	
piede dito	discreta	fuoco —	idem	Fu morsicata ad Avella.
piede dito	discreta	agen. chim. —	B	
natica P	poca	nessuna	idem	
dita	poca	nessuna	C	
piede P	poca	agen. chim. —	A	
mano	poca	fuoco +	C	Fu morsicato a Napoli.
mano antibraccio gamba, dito	poca nessuna	agen. chim. — fuoco —	A idem	Fu morsicato a Napoli. L'esper- imento fu fatto alla Veterin.
gamba gamba L	poca	fuoco +	A	
gamba L	discreta	nessana	B	
mano	nessuna	nessuna	B	Fu leccato dal cane sulla mano, dove aveva delle ferite.
mano gamba L	poca nessuna	agen. chim. — fuoco +	C A	
gamba L	poca	fuoco +	idem	
gamba P	poca	nessuna	C	
piede	discreta	nessuna	A	

N.º d'ordine	N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	GIORNI SCORSI dalla morsicatura alla cura
611	1885	Biaso Gennaro	S. Rocco	11	9 Luglio	3 giorni
612	1886	Sabatino Giovanni	S. Rocco	10	9 »	3 »
613	1887	Cerulli Maria	S. Rocco	30	11 »	1 »
614	1888	Vetrani Giuseppe	Camposano	6	10 »	3 »
615	1889	Vetrani Gavino	Camposano	51	11 »	2 »
616	1890	Siciliana Anna	Camposano	44	11 »	2 »
617	1891	Franco Raffaele	Melito	45	6 »	7 »
618	1892	Nestola Cosimo	Copertino	18	8 »	6 »
619	1894	Ferrigno Giovanni	Napoli	30	13 »	1 »
620	1895	Lippo Cosimo	Taranto	31	23 Giugno	22 »
621	1893	Nuovo Vito	Canosa	6	10 Luglio	6 »
622	1897	Longobardi Salvatore	Succavo	17	16 »	2 »
623	1898	Ciotola Nunziata	Fuorigrotta	17	16 »	2 »
624	1899	Barretta Cosimo	Secondigliano	8	18 »	2 »
625	1900	De Rosa Giuseppina	Secondigliano	2	18 »	2 »
626	1901	Ronza Marianna	Aversa	33	8 »	12 »
627	1902	Olivo Raffaele	Nocera de' Pagani	40	19 »	2 »
628	1903	Monaco Settimio	Manoppello	45	19 »	2 »
629	1904	Paudici Arturo	S. Giov. a Teduccio	13	19 »	2 »
630	1905	Odorato Giuseppe	Napoli	43	19 »	2 »
631	1906	Sarzano Clementina	S. Nicola	50	21 »	2 »
632	1907	Sarzano Maria	S. Nicola	12	19 »	4 »
633	1908	Cerulli Gaetano	Chiavano	17	20 »	3 »
634	1909	Iovine Nicola	Napoli	8	23 »	2 »
635	1910	Grieco Paolo	Napoli	11	23 »	2 »
636	1911	Chierichella Antonio	Napoli	3	23 »	4 »
637	1912	Diso Vitontorio	Galatina	45	23 »	4 »
638	1915	Manta Salvatore	Arateo	19	23 »	6 »
639	1913	Fantini Eugenio	S. Giovanni Marignano	40	27 »	2 »
640	1914	Neri Taumaturgo	Spoletto	39	25 »	4 »
641	1916	Caporasi Clemente	Casamarciano	55	29 »	1 »
642	1917	Cerra Saverio	Castiglione	11	27 »	3 »
643	1918	Reja Giuseppe	Torre Annunziata	13	27 »	3 »
644	1919	Paradiso Apalia	Campagna	45	29 »	3 »
645	1920	Colella Eduardo	Napoli	13	29 »	5 »
646	1921	Pinto Raffaele	Seafati	51	2 Agosto	1 »
647	1922	Cervelli Ferdinando	Napoli	17	1 »	3 »
648	1923	Maurici Giulio	Napoli	38	3 »	1 »
649	1924	Spalluto Francesco	Campi Salentina	71	25 Luglio	10 »
650	1925	Quarta Giuseppe	Campi Salentina	41	25 »	10 »
651	1926	De Pascalis Raffaele	Campi Salentina	22	25 »	11 »
652	1927	Vecchione Michelan.	S. Paolo Belsito	29	31 »	4 »
653	1928	Russo Enrico	Pianura	16	7 Agosto	1 »
654	1929	Cefola Gennaro	Barra	3	6 »	4 »
655	1930	Salvemini Vito	Molfetta	15	7 »	5 »
656	1931	De Gennaro Mauro	Molfetta	17	7 »	5 »
657	1932	D'Aiuto Francesco	Molfetta	13	7 »	5 »
658	1933	Allegretto Sebastiano	Molfetta	5	7 »	5 »
659	1934	Pagliara Saverio	Casalbuono	56	9 »	3 »
660	1925	Dell'Aquila Giuseppe	Afragola	8	8 »	4 »

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
mano	poca	nessuna	idem	
piede	nessuna	nessuna	idem	
piede	discreta	agen. chim. —	idem	
polso	poca	agen. chim. —	A	
mano *	poca	fuoco +	idem	
dito medio	nessuna	nessuna	idem	
piede P	nessuna	nessuna	B	Fu morsicato ad Agnone.
mano	nessuna	nessuna	B	
mano e gamba L	molta	fuoco —	C	
coscia P	nessuna	agen. chim. —	B	Fu morsicato a Mesagne.
antibraccio	molta	agen. chim. —	B	
coscia P	discreta	fuoco —	B	Fu morsicato a Napoli.
mano	nessuna	fuoco —	idem	
gamba e mano	poca	nessuna	A	
mano	poca	nessuna	idem	
piede	nessuna	nessuna	B	
mano	poca	fuoco —	A	
natica P	discreta	fuoco —	idem	
pollice	molta	fuoco —	idem	
mano	poca	fuoco —	idem	
pollice	molta	fuoco —	A	Furono morsicati a Barra.
piede	poca	agen. chim. —	idem	
braccio P	poca	fuoco —	A	
gamba P	nessuna	fuoco —	A	
mano	poca	nessuna	idem	
coscia P	poca	nessuna	idem	
mano	molta	nessuna	B	
braccio	discreta	nessuna	idem	
mano	poca	fuoco +	B	
mano	discreta	nessuna	idem	
braccio P	discreta	agen. chim. —	A	
coscia L	poca	agen. chim. —	A	
braccio P	nessuna	nessuna	A	
mano	discreta	nessuna	A	
gamba P	nessuna	nessuna	C	
gamba *	molta	nessuna	A	
dito	poca	nessuna	C	
pollice *	discreta	fuoco +	B	
braccio	discreta	nessuna	B	
mani	discreta	fuoco —	idem	
mano	discreta	nessuna	idem	
labbro	discreta	fuoco —	B	
piede * P	poca	fuoco —	B	
mani	poca	nessuna	B	
antibraccio L	poca	agen. chim. —	B	
gamba	nessuna	agen. chim. —	idem	
gamba L	nessuna	nessuna	idem	
guancia	poca	agen. chim. —	idem	
gamba P	nessuna	agen. chim. —	B	
fronte, dito	poca	nessuna	B	

N.º d'ordine N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	Giorni scorsi dalla morsicatura alla cura
661 1936	Messina Marcello	Casaluce	37	10 Agosto	22 »
662 1937	Vitale Marietta	Casaluce	3	10 »	»
663 1938	Messina Beniamino	Casaluce	18	10 »	»
654 1939	De Donato Pasquale	Casaluce	9	10 »	»
665 1940	Cavagnoni Fiorina	Casaluce	9	9 »	»
666 1941	Cavagnoni Rosa	Casaluce	50	7 »	»
667 1942	Pascale Teresa	Casaluce	6	10 »	»
668 1943	Jorio Antonio	S. Lucido	37	10 »	»
669 1944	Durante Giuseppe	Paola	55	10 »	»
670 1945	Bergamasco Carlo	Acerno	5	6 »	7
671 1946	Cuozzo Donato	Acerno	15	6 »	7
672 1947	Romano Gennaro	Pomigliano	14	13 »	2
673 1989	Mingione Salvatore	Pomigliano	12	13 »	32 »
674 1948	Monda Sebastiano	Pomigliano	11	11 »	4 »
675 1953	Agostino Petro	Pomigliano	15	13 »	1 »
676 1949	Marcelino Angiolina	Pomigliano	5	13 »	2 »
677 1950	Cerbone Filomena	Casalnuovo	3	14 »	1 »
678 1954	Eduardo Barbato	Carinaro	12	12 »	4 »
679 1951	Arzano Michele	Carinaro	44	14 »	1 »
680 1955	Barbato Nicola	Carinaro	40	12 »	4 »
681 1952	Di Pinto Pasquale	Napoli	12	13 »	3 »
682 1956	Cioffi Domenico	Cervinara	7	12 »	4 »
683 1969	Marrà Gelardo	Cervinara	8	12 »	8 »
684 1957	Stanzione Maria	Cervinara	5	12 »	4 »
685 1958	Leonetti Gelsomina	Marigliano	11	9 »	8 »
686 1959	Orobono Michele	Aversa	10	16 »	1 »
687 1960	De Biaso Raffaele	Aversa	24	16 »	1 »
688 1961	Cestone Alfonso	Aversa	7	16 »	1 »
689 1965	De Cristofaro Donato	Aversa	14	16 »	2 »
690 1866	Perfetto Nicla	Aversa	14	15 »	3 »
691 1976	Mattia Anna	Aversa	7	17 »	4 »
692 1967	Piretto Vincenzo	Aversa	15	16 »	2 »
693 1962	Corrado Giovanni	Cicciiano	8	13 »	4 »
694 1963	D'Amario Antonio	Alanno	23	13 »	3 »
695 1968	Di Meglio Vincenzo	Ischia	23	13 »	6 »
696 1964	Manci Giuseppe	Perugia	9	16 »	1 »
697 1970	Monda Raffaele	Lausdomini	70	19 »	1 »
698 1971	Costa Pasquale	Lausdomini	19	19 »	1 »
699 1972	Lombardi Agata	Lausdomini	27	19 »	1 »
700 1973	Fiorito Rosina	Lausdomini	10	19 »	1 »
701 1974	Mannara Luigi	Sparanise	6	16 »	5 »
702 1975	Perozzi Tommaso	S. Cipriano di Aversa	25	19 »	2 »
703 1977	Guida Silvestro	S. Cipriano di Aversa	50	19 »	4 »
704 1978	Paglia Giuseppe	Napoli	11	15 »	8 »
705 1979	De Rosa Angelantonio	Arzano	6	21 »	4 »
706 1980	Di Nardo Umberto	Mercogliano	15	20 »	7 »
707 1981	Contilia Rosa	Cimitile	34	25 »	2 »
708 1982	Silvestri Grazi	Afragola	52	24 »	4 »

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
piede P	nessuna	nessuna	A	
piede	discreta	agen. chim. —	idem	
dito	discreta	agen. chim. —	idem	
piede	nessuna	nessuna	idem	
piede	nessuna	nessuna	idem	
piede	nessuna	nessuna	idem	
piede	nessuna	nessuna	idem	
mano *	poca	agen. chim. —	A	
ginocchio P	poca	nessuna	idem	
braccio P	poca	nessuna	B	
coscia P	poca	agen. chim. —	idem	
polso, coscia L	discreta	agen. chim. —	B	
gamba P				
mignolo	poca	nessuna	idem	
coscia* L	discreta	nessuna	idem	
fianco L	nessuna	agen. ch. im. —	idem	
spalla	poca	fuoco —	idem	
polso	poca	nessuna	A	Fu morsicata da un gatto.
coscia P	nessuna	nessuna	B	
gamba P	poca	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	idem	
braccio L	discreta	nessuna	A	
antibraccio P	nessuna	nessuna	A	
pollice	nessuna	nessuna	idem	
mano	discreta	nessuna	idem	
gambe	poca	nessuna	B	Fu morsicata da un gatto.
braccio P	discreta	fuoco —	A	
mano *	discreta	fuoco —	idem	
antibraccio P	nessuna	nessuna	idem	
natica e antibr.	poca	nessuna	idem	
braccio L	nessuna	nessuna	idem	
pancia P	poca	nessuna	idem	
coscia, antibr.	poca	agen. chim. —	idem	
mano		nessuna	idem	
coscia e dorso P	discreta	fuoco +	B	
mano	poca	nessuna	A	Fu morsicato ad Ischia. L'esperimento fu fatto alla Veterin.
dito mignolo	discreta	nessuna	idem	
gamba	poca	fuoco +	C	
mano	discreta	nessuna	B	
braccio P	poca	nessuna	idem	
piede	discreta	nessuna	idem	
gamba	discreta	nessuna	idem	
addome P	nessuna	nessuna	B	
gamba	nessuna	nessuna	A	
gamba P	molta	nessuna	idem	
gamba	poca	fuoco +	C	
polso *	poca	nessuna	B	
coscia e gamba P	poca	agen. chim. —	B	
antibraccio	nessuna	agen. chim. —	B	
mano	poca	nessuna	B	

N.º d'ordine	N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	Giorni scorsi dalla morsicatura alla cura
709	1983	Musella Pasquale	Miano	29	27 Agosto	4 giorni
710	1934	Marciano Filomeno	Licignano	13	28 »	3 »
711	1985	Serra Anna	Napoli	21	24 »	7 »
712	1987	Pascucci Nicola	Avellino	44	25 »	7 »
713	1990	Romeo Giuseppe	Napoli	4	27 »	5 »
714	1986	Feva Giorgio	Pianura	47	29 »	2 »
715	1988	Masullo Luigi	Casalnuovo	14	28 »	4 »
716	1991	Masullo Giuseppe	Piscinola	37	29 »	4 »
717	1992	Vitiello Gelsomino	Torre del Greco	8	28 »	6 »
718	1993	Esposito Gennaro	Pisticci	8	30 »	4 »
719	1994	Ambrosini Giuseppe	Pisticci	15	29 »	5 »
720	1995	Maisto Gennaro	Melito	10	3 »	34 »
721	1996	Sarnataro Vincenzo	Napoli	12	4 Settemb.	2 »
722	1997	Centrella Cosimo	Tufo	34	22 Agosto	15 »
723	1998	Conte Raffaele	Pozzuoli	30	25 »	14 »
724	1999	Minelli Raffaele	Marano	51	5 Settemb.	3 »
725	2000	Minelli Natale	Marano	21	5 »	3 »
726	2001	Minelli Giuseppina	Marano	18	5 »	3 »
727	2002	Baiano Castrese	Marano	12	5 »	3 »
728	2003	Assunta Nicodemo	Napoli	9	4 »	4 »
729	2004	Desiderio Gaetano	Napoli	11	3 »	5 »
730	2005	Pignatelli Ferdinando	Massa Lubrense	14	1 »	8 »
731	2006	D'Ambrosio Nunziata	Aversa	13	5 »	4 »
732	2007	Pargentino Francesco	Cagliari	27	2 »	9 »
733	2008	Vitolo Vincenzo	Casaluce	16	6 »	11 »
734	2009	Tuccillo Maddalena	Casalnuovo	7	10 »	4 »
735	2010	Marcone Luigi	Portici	2	11 »	3 »
736	2011	Minichini Luciano	Nola	70	13 »	1 »
737	2012	Nappi Alfonso	Nola	22	13 »	3 »
738	2013	Grilli Luigi	Molfetta	65	13 Agosto	32 »
739	2014	Antignano Luigi	Pomigliano	6	12 Settemb.	2 »
740	2015	Sontoro Luigia	Baronissi	60	9 »	5 »
741	2016	Vetrani Michele	Napoli	3	12 »	14 »
742	2017	Gondola Gaetano	Miano	13	14 »	1 »
743	2018	Oronzo Caramia	Massafra	13	6 »	10 »
744	2019	Amato Cuono	Acerra	62	15 »	1 »
745	2020	Catapani Luigi	Acerra	24	13 »	5 »
746	2021	Barretta Antonio	Secondigliano	18	14 »	5 »
747	2022	Pennino Vincenzo	Secondigliano	6	14 »	5 »
748	2023	Pieccoro Angelo	Fasanella Ottati	50	16 »	4 »
749	2024	Vesse Giovanni	Fasanella Ottati	14	16 »	4 »
750	2025	Capozzoli Luigi	Fasanella Ottati	23	17 »	3 »
751	2026	Palmieri Nicola	Busso	15	17 »	3 »
752	2027	Coppola Salvatore	Pomigliano	5	21 »	1 »
753	2028	Coppola Vittorio	Pomigliano	7	21 »	1 »
754	2029	D'angelo Vincenzo	Napoli	22	20 »	2 »
755	2030	Buonocore Ferdinando	Napoli	55	27 »	1 »
756	2031	Romeo Antonio	Napoli	31	27 »	1 »

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
gamba	poca	agen. chim. —	B	
braccio	nessuna	fuoco —	B	
mignolo	poca	nessuna	A	
indice	nessuna	nessuna	idem	
organi genit. P	nessuna	nessuna	idem	
antibraccio P	nessuna	nessuna	B	
braccio * P	nessuna	nessuna	B	
mignolo	nessuna	nessuna	A	
antibraccio	poca	agen. chim. —	B	
gamba	nessuna	agen. chim. —	B	
polso	discreta	nessuna	idem	
antibraccio L	nessuna	fuoco +	C	
mano	discreta	fuoco +	A	
coscia P	poca	agen. chim. —	B	
gamba L	poca	nessuna	C	
mano	nessuna	nessuna	B	
mano	nessuna	nessuna	idem	
gamba	nessuna	nessuna	idem	
naso e labbro	discreta	nessuna	idem	
coscia P	poca	agen. chim. —	C	
indice	discreta	fuoco —	C	
piede	poca	nessuna	B	
braccio P	poca	nessuna	C	
gamba P	poca	fuoco +	B	
piede	discreta	nessuna	B	
labbro *	poca	nessuna	C	
mano e gamba	nessuna	agen. chim. —	C	
indice	poca	agen. chim. —	A	
gamba L	nessuna	agen. chim. —	idem	
gamba P	poca	nessuna	B	
coscia P	discreta	nessuna	B	
polso	discreta	fuoco —	B	
coscia P	poca	agen. chim. —	A	
braccio	poca	fuoco —	C	
mano	poca	fuoco —	A	
polso e mano	poca	nessuna	idem	
antibraccio	nessuna	nessuna	A	
braccio P	poca	nessuna	idem	
coscia P	poca	agen. chim. —	C	
gamba, mano	poca	agen. chim. —	idem	
antibraccio				
coscia	poca	agen. chim. —	idem	
mano	poca	nessuna	B	
piede	poca	agen. chim. —	A	
pollice	poca	agen. chim. —	idem	
mano *	poca	fuoco —	C	
naso	discreta	nessuna	A	
mano *	molta	agen. chim.	idem	

Fu morsicato da uomo.

L'esperimento sul cane fu fatto
alla R. Veterinaria.

Fu morsicato a Napoli.

XXXVI

N.º d'ordine N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	Giorni scorsi dalla morsicatura alla cura
757 2033	Volpe Luigi	Napoli	24	27 Settemb.	1 giorni
758 2032	De Micco Clemente	Barra	9	13 »	15 »
759 2034	Tortora Salvatore	S. Paolo Belsito	50	29 »	2 »
760 2035	Giacci Antonio	Marano	7	26 »	» »
761 2036	Baccanti Benedetto	Marano	9	26 »	» »
762 2037	Marra Pasquale	Marano	27	28 »	3 »
763 2040	Fanatico Raffaele	Marano	18	30 »	2 »
764 2043	Musta Chiara	Marano	50	30 »	3 »
765 2038	Pacileo Teresa	Barra	12	30 »	1 »
766 2039	Botta Umberto	Marano	7	30 »	2 »
767 2041	Lamonica Carmine	Napoli	33	1 Ottobre	1 »
768 2049	Improtta Isidoro	Napoli	25	30 Settemb.	2 »
769 2042	Pellirosa Aniello	Napoli	12	30 »	2 »
770 2044	Jannicicillo Francesco	S. Paolo Belsito	17	3 Ottobre	2 »
771 2045	D'Alessio Salvatore	Baculo	3	1 »	4 »
772 2046	Stuppone Antonio	Corropoli	33	24 Settemb.	13 »
773 2047	Ginaldi Giovanni	Corropoli	18	26 »	13 »
774 2048	Milone Raffaele	Napoli	49	3 Ottobre	4 »
775 2058	Caruso Angelina	Napoli	46	18 Settemb.	25 »
776 2050	Montefusco Vittorio	Lecce	35	3 Ottobre	6 »
777 2051	Peluso Antonio	Palma Campania	62	1 »	9 »
778 2052	Liguori Giuseppina	Marigliano	13	8 »	2 »
779 2053	Amato Felice	Marigliano	4	8 »	2 »
780 2054	Linardo Antonio	Castel Ruggiero	14	7 »	4 »
781 2002	Iannuzzi Rosa	Castel Ruggiero	18	8 »	6 »
782 2063	Spagnuolo Giovanni	Castel Ruggiero	31	8 »	7 »
783 2055	Turo Michele	Arzano	4	9 »	2 »
784 2056	Granito Raffaele	Pomigliano	6	2 »	9 »
785 2057	Guarnieri Giuseppe	Castellana	20	9 »	4 »
786 2059	Altieri Girolamo	S. Cipriano di Aversa	50	9 »	4 »
787 2060	Altieri M ^a . Luisa	S. Cipriano di Aversa	2	9 »	4 »
788 2061	Altieri Vincenzo	S. Cipriano di Aversa	35	9 »	4 »
789 2064	Tramontani Giuseppe	Mariglianella	14	12 »	3 »
790 2065	Sarnino Giovanni	Napoli	35	18 »	3 »
791 2066	Guadagno Francesco	Castel Cisterna	15	21 »	2 »
792 2967	Perillo Fortuna	S. Giuseppe Vesuviano	5	22 »	1 »
793 2068	Annuziani Francesco	S. Giuseppe Vesuviano	5	22 »	1 »
794 2069	Espesito Antonio	Pomigliano	5	20 »	3 »
795 2070	Barbella Ferdinando	S. Vitaliano	48	22 »	1 »
796 2071	Candelori Crispino	Atri.	30	9 »	18 »
797 2072	Bussone Marzia	Nola	10	1 »	1 »
798 2073	Stefanini Andrea	Nola	25	1 »	1 »
799 2074	Manganelli Chiarina	Nola	21	1 »	2 »
800 2075	Moscarello Salvatore	S. Severo	21	31 »	6 »
801 2076	Albanesi Luigi	S. Severo	3	30 »	7 »
802 2077	Marzino Luigi	S. Severo	5	30 »	7 »
803 2078	Gioia Domenico	Napoli	14	5 »	1 »
804 2079	Vitale Luigi	Salerno	18	9 Novemb.	2 »
805 2080	Franzese Vincenzo	Saviano	15	6 »	6 »

N.º d'ordine N.º del Registro	COGNOME E NOME	PATRIA	ETÀ in a n n i	DATA della morsicatura	Giorni scorsi dalla morsicatura alla cura
806 2082	Ciccone Federico	Saviano	10	6 Novemb.	7 giorni
807 2081	Romanucci Pasquale	Afragola	12	9 »	4 »
808 2083	Fierro Giuseppe	Chiaiano	10	12 »	1 »
809 2084	De Florio Domenico	Noicattaro	10	13 »	3 »
810 2085	De Florio Angelo	Noicattaro	6	13 »	3 »
811 2086	De Stefano Enrico	Rotello	61	12 »	8 »
812 2087	Tufani Carmela	Nola	34	20 »	2 »
813 2088	Pavone Ercole	Napoli	20	25 »	1 »
814 2089	Florio Serafino	Paternò Calabro	34	17 »	9 »
815 2090	Esposito Gaetano	Napoli	8	26 »	2 »
816 2099	Iorio Giovanni	Afragola	21	26 »	11 »
817 2091	Esposito Giambattista	Napoli	32	26 »	2 »
818 2092	Calabrese Vincenzo	Napoli	50	26 »	2 »
819 2093	Imparato Matteo	Napoli	15	26 »	2 »
820 2094	Zampino Luigi	Napoli	39	26 »	2 »
821 1095	De Rosa Vincenzo	Napoli	28	26 »	4 »
822 2096	Arato Francesco	Napoli	28	26 »	4 »
823 2097	Moro Angelo	Lentella	40	29 »	1 »
824 2098	Auricchio Cesare	S. Giuseppe Ottaiano	33	1 Dicemb.	1 »
825 2100	Merolla Giuseppe	Boscoreale	31	5 »	2 »
826 2101	Mancini Angelo	Marzano Appio	22	25 Novemb.	12 »
827 2102	Manfredi Salvatore	Saviano	16	7 Dicemb.	2 »
828 2103	Cecere Generoso	Aversa	28	2 »	7 »
829 2104	Cecere Giuseppe	Aversa	40	2 »	7 »
830 2105	Cecere Francesco	Aversa	33	2 »	7 »
831 2106	Mariniello Pasquale	Aversa	30	2 »	7 »
832 2107	Rosa Michelangelo	San Leucio	38	5 »	5 »
833 2108	Miranda Giuseppe	Secondigliano	30	10 »	2 »

SEDE delle ferite	Fuoriuscita di SANGUE	CAUSTICA- ZIONE	CATEGORIA dell'animale morsicatore	OSSERVAZIONI
coscia L mano	poca nessuna	nessuna agen. chim. —	idem A	L' esperimento sul cane fu fatto alla R. Veterinaria.
coscia P antibraccio P testa e faccia	poca nessuna	nessuna agen. chim. —	B B idem	
mano	poca	fuoco —	B	
mano	molta	agen. chim. —	A	
mano*	molta	nessuna	C	
gamba L	nessuna	nessuna	B	Fu morsicato a Montalto.
gamba L	discreta	nessuna	B	
coscia P	poca	fuoco —	idem	
natica P	poca	fuoco +	idem	Fu morsicato a Napoli.
gamba L	poca	nessuna	idem	
natica L	poca	nessuna	idem	
gamba L	nessuna	nessuna	idem	
coscia L	nessuna	fuoco —	C	
gamba L	nessuna	fuoco —	idem	
gamba L	nessuna	agen. chim. —	B	
mano	poca	nessuna	A	
coscia L	discreta	fuoco +	B	
mano	discreta	nessuna	A	
mano	poca	nessuna	C	
mano	nessuna	nessuna	A	
mano	nessuna	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	idem	
mano	nessuna	nessuna	idem	
dito	poca	fuoco +	A	
mano	poca	nessuna	A	



3242



